PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 6 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10856

A TRIPOLI SVENTOLA IL TRICOLORE ITALIANO

La situazione

Dopo un efficace bombardamento la squadra italiana ha proceduto all'occupazione di Tripoli con un corpo di sbarco della r. marina. Fra le salve delle navi fu issato sulla città conquistata il tricolore.

La squadra italiana avrebbe già iniziato anche il bombardamento di Bengasi. Nel Jonio sarebbero stati affondati due cacciatorpediniere turchi. Manca tuttavia la conferma di queste notizie.

Persiste sempre l'incertezza sui movimenti della flotta turca. La si dice uscita dai Dardanelli per offrire battaglia.

L'on. Giolitti, presidente del Consiglio, fu vivamente acclamato iersera da una gran folla alla stazione di Roma, mentre partiva per Torino per assistere al grande banchetto che vi si terrà domani in suo onore.

Il Gabinetto turco sembra oramai costituito. Kiamil pascià avrebbe tentato nuovamente di ottenere dall'Inghilterra il permesso per il passaggio di un esercito attraverso l'Egitto.

Il Comitato «Unione e Progresso» lavora per la resistenza ad oltranza ed eccita il popolo contro gli italiani. Il Governo ha deliberato l'espulsione di tutti gli italiani residenti in Turchia. A Panderma la plebaglia avrebbe ucciso due italiani. Il boicottaggio si estende sempre più.

Le potenze riconoscono che nello stadio attuale del conflitto l'azione mediatrice non può uscire dallo stato preparatorio. E' probabile che l'occupazione di Tripoli offra alle più volonterose l'occasione a qualche passo amichevole. E' però incerto ancora l'esito ch'esso potrebbe avere, quantunque da parte turca lo si attenda con viva ansietà.

L'Italia ha fatto ripetere ufficialmente a Vienna la sua ferma volontà di non provocare complicazioni nei Balcani. La Russia, di fronte agli armamenti turchi, ha ammonito a non preoccuparsene gli Stati balcanici, che si son tutti dichiarati neutrali.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Il primo passo per l'occupazione della Tripolitania.

La presa di Tripoli

TRIPOLI 5, ore 15.10 (ufficiale). A mezzodì la bandiera nazionale fu issata sul forte Sultania, salutata dalle salve regolamentari della squadra. Il forte è stato occupato da compagnie di sbarco che rimangono sotto l'efficace protezione delle artiglierie delle navi ancorate parte nel porto parte a breve distanza. Le fortificazioni furono smantellate.

Particolari del bombardamento
Buon umore sulle navi italiane - Gravi perdite turche - Il valì ferito?

VIENNA 5 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» in un telegramma da Londra sul bombardamento di Tripoli dice che durante il bambardamento gli ufficiali e i marinai italiani facevano scommesse se questo o quel bersaglio sarebbe stato colpito. Il valì sarebbe rimasto gravemente ferito durante il bombardamento. Anche le truppe turche avrebbero sofferto gravi perdite.

LONDRA 5 (N). Il corrispondente del «Daily Chronicle» manda da Derna una descrizione del bombardamento di Tripoli, di cui egli fu testimone oculare. Dice che la prima cannonata fu tirata contro il forte di Sciarsciat, poi il fuoco fu diretto contro il forte di Berkeresce. Coi canocchiali si poterono osservare gli shrapnel che scoppiavano sopra la città. La guarnigione parve difendersi con grande energia, benchè sapesse di trovarsi in una posizione assolutamente disperata. Essa tirava un colpo dopo l'altro con precisione sorprendente, ma nessuno raggiunse le navi italiane. Alle 4 l'ammiraglio italiano diede l'ordine di sospendere il fuoco per offrire alla guarnigione la possibilità d'arrendersi; ma in città non si notò alcun indizio di stanchezza, quindi il fuoco fu ripreso. Il bombardamento causò gravi danni alla città. Le fortificazioni del porto furono rase al suolo. Le opere esterne soffersero molto; gli edifici consolari e le moschee non furono danneggiati. Quattro ufficiali italiani si recarono a Derna per raggiungere Tripoli da quella parte. Il giornalista aggiunge che gli arabi opporanno energica resistenza agli italiani. Più tardi lo stesso corrispondente telegrafava che la prima divisione della flotta italiana ha ripreso la mattina di poi per tempo il bombardamento. Il palazzo del valì fu completamente distrutto, così pure anche le più piccole opere esterne che dovevano proteggere l'ingresso del porto. Il presidio turco rispose di nuovo al fuoco energicamente ma senza alcun successo.

Anche Bengasi bombardata?

PARIGI 5 (N). Un telegramma dice che la flotta italiana avrebbe bombardato Bengasi.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Notizie dall'Egitto confermano che la flotta italiana ha cominciato il bombardamento di Bengasi. La stazione radiotelegrafica è distrutta.

Si rimette in circolazione la voce dell'occupazione inglese di Bomba

VIENNA 5 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Salonicco in data 2 corr. che secondo un telegramma da Bengasi gli inglesi avrebbero issato la bandiera britannica nello stretto di Derna presso Bomba.

(Questa notizia è già stata smentita da fonte italiana: nella prima edizione essa diceva che un incrociatore inglese aveva occupato Bomba; ora è stata introdotta la variante che la bandiera britannica è stata issata nello stretto di Derna. N. d. R.).

Due cacciatorpediniere turchi affondati?

BERLINO 5 (N). Telegrammi da Corfù dicono che nel porto di Gumenitza gli italiani mandarono a fondo due cacciatorpediniere turche.

La flotta turca si prepara all'offensiva?

VIENNA 5 (N). La «Mittags- Zeitung» ha da Roma: Si ha da Malta che la flotta turca non si trova nei Dardanelli ma ancora presso Berutti, e si preparerebbe a una mossa offensiva.

BERLINO 5 (N). Secondo notizie da Costantinopoli la flotta turca, composta di quattro corazzate e sette torpediniere, è ritornata e ha gettato le ancore davanti a Haidar pascià. Rifornitasi di carbone dopo poche ore è ripartita per mèta sconosciuta.

Per la neutralità del canale di Suez

PORTO SAID 5 (B). Il console italiano protestò presso il governatore del canale di Suez perchè il trasporto turco «Kaiseri» si trova fin dal 30 settembre in questo porto, ciò che costituisce una lesione della neutralità del canale.

La dichiarazione ufficiale del contrabbando di guerra

ROMA 5 (N). La «Gazzetta ufficiale» pubblica la seguente notificazione del ministero della marina:

«Non essendo intervenuto da parte della Turchia alcun atto che dimostrasse il proposito di esonerare da preda o da cattura le navi mercantili italiane durante le ostilità e avendo anzi la Turchia esercitata per la prima atti di preda in danno del naviglio mercantile italiano, il Governo italiano, valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 221 del Codice per la marina mercantile, si riserva di esercitare le prede e le catture sulle navi mercantili turche.

«In seguito all'apertura delle ostilità fra l'Italia e la Turchia, il Governo italiano prende nota, a norma dell'art. 216 del Codice per la marina mercantile, che sono dichiarati oggetti di contrabbando di guerra i cannoni, i fucili, le carabine, i revolvers, le pistole, le sciabole ed altre armi da fuoco fisse o portatili di ogni genere, le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie e generalmente tutto ciò che senza manipolazione può servire ad immediato armamento marittimo e terrestre».

Tendenziosità esilaranti

BERLINO 5 (N). Il «Lokal Anzeiger» riceve da Costantinopoli: Gli italiani tentarono di sbarcare a Prevesa, ma furono respinti con cinquanta morti. La corazzata «Cavour» ha urtato contro una mina subacquea davanti a Tripoli e fu affondata. La «Cavour» - aggiunge il giornale - è una delle più recenti corazzate, tipo «Giulio Cesare», tonnellaggio 21.500. Gli incrociatori «Saint-Bon» e «Vettor Pisani» si trovano davanti a Leuca, fuori della zona di neutralità, e aspettano la risposta del comandante di Prevesa all'ultimatum di ieri, scadente oggi; dopo di che riprenderanno il cannoneggiamento.

Anche i giornali pomeridiani annunciano da fonte turca che la corazzata «Cavour» è stata affondata da una torpediniera turca.

(Come è noto, la seconda «dreadnought» italiana «Conte di Cavour», impostata il 10 agosto 1910, nel centenario della nascita del grande statista, fu varata esattamente un anno dopo, cioè il 10 agosto di quest'anno, alla Spezia. Essa si trova ancora in quel cantiere per l'allestimento, e dovrà essere pronta appena per la metà dell'anno prossimo 1912. Basta questo fatto a dimostrare fino a qual punto di grossolana ingenuità arriva la fabbricazione di notizie false a Costantinopoli! Oramai non ci resta altro d'apprendere da quella fonte se non che una torpediniera turca ha colato a picco le dreadnoughts.... che l'Italia progetta di costruire. N. d. R.).

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il «Sabah» ha da Prevesa: La flotta nemica incrocia aspettando dinanzi al porto. La maggior parte delle bombe cadute in città sviluppano gas mefitici.

Carbone per la flotta italiana

BRUXELLES 5 (N). Agenti italiani percorrono il territorio carbonifero belga ed offrono parecchi franchi sopra il prezzo quotidiano per carbone belga. Inoltre gli italiani noleggiano ad Anversa e Rotterdam numerosi piroscafi per il trasporto di carbone.

Giolitti acclamato alla stazione di Roma

ROMA 5 (N). Il presidente dei ministri Giolitti è partito stasera alle 9, accompagnato dal ministro dei lavori pubblici Sacchi e dal ministro delle finanze Facta per Torino, dove sabato terrà un discorso al banchetto che sarà dato in suo onore dalla Associazione liberale. Alla stazione s'era raccolto numeroso pubblico che fece ai ministri grandi ovazioni

La Turchia vorrebbe resistere.

Una gravissima offesa all'Italia e al diritto delle genti.

La Porta fa la corte all'Inghilterra per poter attraversare l'Egitto

FRANCOFORTE 5 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che nella politica estera della Porta è già subentrato il cambiamento che si prevedeva in seguito all'avvento di Kiamil pascià, di cui è nota l'anglofilia. La Turchia inclina ora nuovamente verso l'Inghilterra. Kiamil pascià ebbe ripetute conferenze con l'ambasciatore inglese, durante le quali insistette vivamente per ottenere il permesso di far attraversare l'Egitto a un forte esercito turco. Al giornale mancano particolari sulla risposta dell'ambasciatore.

La crisi ministeriale

COSTANTINOPOLI 5 (B). Il granvisir si era assunto provvisoriamente il portafoglio dell'interno, che non era stato accettato dall'ambasciatore turco a Vienna Rescid pascià. Successivamente Rescid pascià si dichiarò pronto ad assumerlo, e partirà quindi tosto da Vienna. Lo sceicco-ul-islam facente parte del precedente gabinetto ha ritirato le dimissioni perchè Jahin non volle saperne di assumersi tale incarico.

Il gabinetto elaborerà il discorso del trono, e penserà poi..... alla Tripolitania

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il «Sabah» viene a sapere che il Gabinetto, siccome perdurano le ostilità, non ritiene per ora di sollecitare le sue deliberazioni circa la Tripolitania. Il Gabinetto elaborerà anzitutto il discorso del trono, e poi il suo programma.

In cerca di denaro

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il ministro delle finanze ha chiesto oggi all'Amministrazione del Debito pubblico di quale somma il Governo potrebbe disporre, avendo bisogno di mezzi per i bisogni dell'armata almeno per quattro mesi.

I giovani turchi sempre per la resistenza ad oltranza

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha da Salonicco: Il congresso giovane turco ha preso ieri la deliberazione di continuare la guerra fino all'ultima goccia di sangue. Si eccitò il Governo ad attaccare tosto la flotta italiana e quella greca. Il comitato giovane-turco fa assegnamento sull'esercito che si trova in Macedonia e continua gli sforzi per l'arruolamento e l'addestramento di volontari.

Collette per la guerra

BERLINO 5 (N). Il «Berliner Tageblatt» riceve da Costantinopoli: . L'entusiasmo e l'abnegazione dei cittadini sono straordinarie. Soltanto in Siria i fondi raccolti per la guerra ammontano a venticinque milioni di corone (!). Anche le donne partecipano alla propaganda. Le signore si recano nelle redazioni dei giornali a consegnare gioielli e tappeti per la colletta per la costruzione di una corrazzata.

Albanesi pronti a morire per la Turchia

SALONICCO 5 (N). Il giornale albanese «Doghrou Senz», edito dal capo albanese Arif Hikmet bey, pubblica un ordine del giorno votato da circa 2500 notabili raccolti a Suscizza presso Vallona, il quale dice che gli albanesi non hanno nulla di comune con l'aggressione dell'Italia contro Tripoli e che essi declinano ogni solidarietà con l'Italia e con la sua politica verso l'impero ottomano. Gli albanesi sono pronti a morire per i diritti e per il bene del loro popolo, ma essi non sono traditori, nè nemici dell'impero ottomano, per quanto essi deplorino gli errori degli uomini politici giovani turchi.

La mobilizzazione e il concentramento delle truppe

BERLINO 5 (N). Il corrispondente del «Lokal-Anzeiger» da Salonicco telegrafa al suo giornale che il ministro turco della guerra ha invitato i comandanti militari di Ueskúb, Salonicco e Cossovo a prendere le misure necessarie per alloggiare e mantenere 30.000 uomini a Cossovo, 50.000 a Ueskúb e 100.000 a Salonicco.

La requisizione del carbone e petrolio
Nel mondo finanziario si spera prossima la fine del conflitto

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il ministero ha emanato un ordine proibente di vendere e trasportare carbone e petrolio. Tale divieto colpisce gravemente la navigazione ed anche le imprese industriali, come il gazometro e parecchie birrerie. La stessa navigazione locale di Costantinopoli è costretta a sospendere l'esercizio. Nel mondo finanziario tuttavia, come pure nei circoli commerciali, il morale si è alquanto rialzato, sperandosi nella prossima fine del conflitto.

Gli italiani espulsi
Due operai uccisi

FRANCOFORTE 5 (N). La «Frankfurter Zeitung» riceve il seguente telegramma da Costantinopoli: Oggi fu pubblicato il decreto che espelle dall'impero turco tutti i sudditi italiani. Oggi a Panderma la folla esasperata uccise due operai italiani.

Le rappresaglie turche
L'assalto all'ufficio postale italiano di Stambul

BERLINO 5 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli che la folla che diede l'assalto all'ufficio postale italiano a Stambul fracassò la cassetta postale e la porta. La popolazione fu impedita dalla polizia d'invadere l'ufficio. Gli uffici postali italiani di Galata e Stambul restano chiusi.

FRANCOFORTE 5 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che il boicottaggio delle merci italiane è ormai generale. Gli italiani fuggono in tutte le direzioni. L'ambiente è eccitatissimo.

UESKUEB 5 (N). Dietro consiglio del console italiano, questa colonia italiana abbandonò ieri la città. Circolano le voci più strane. Regna ordine perfetto.

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha da Salonicco: In seguito a minacce pericolose profferite da persone appartenenti alla classe colta, le quali aizzano il popolo contro gli italiani, questi fuggono da Salonicco, nonchè dalle città dell'interno. Anche il console italiano in seguito a pratiche del consolato germanico ottenne di essere richiamato. Si minacciava già di appiccare il fuoco alla sede del consolato italiano e alle scuole italiane. Qui si è progettata una grande dimostrazione. I maomettani, persino ufficiali, continuano a sfogare il loro odio contro gli europei. Si vorrebbe mediante rappresaglie contro gli europei provocare un intervento delle Potenze. Gli ufficiali avrebbero già minacciato di far espellere dopo gli italiani, anche gli austriaci.

BERLINO 5 (N). Secondo notizie da Costantinopoli, in quelle dogane ferve il lavoro. I negozianti italiani cercano le loro merci giacenti nei depositi, per ritirare prima che arrivi l'ordine di fermare lo sdoganamento delle merci di provenienza italiana. La situazione delle ditte commerciali italiane è critica. Molte ditte bancarie si astengono da ogni operazione.

COSTANTINOPOLI 5 (B). Il ministero degli esteri dichiara che gli italiani residenti in Turchia saranno trattati, secondo le deliberazioni provvisorie, in base al diritto delle genti, come gli ottomani. Anche a Salonicco il governo non ha ceduto alle forti pressioni e continue rimostranze di quei circoli direttivi, chiedenti severissime misure contro gli italiani. Sul mercato di Salonicco è subentrata una certa inquietudine.

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha in data di Berutti: La popolazione, da quando è cominciata la guerra, è in forte orgasmo. Va crescendo l'astio contro gli stranieri. Il Governo però finora ha saputo reprimere i disordini nella Siria. Si fanno collette nazionali, nelle quali si è già raggiunto un milione di lire turche destinate per scopi militari. Dopo la partenza del console generale italiano gli interessi italiani saranno tutelati dal consolato germanico.

Attacchi al comitato

COSTANTINOPOLI 5 (B). Il deputato Riza Tewfik accusa nella «Yeni Gazeta» i giovani turchi di aver abusato della costituzione, perdendo le simpatie dell'Europa e acquistandosi l'inimicizia del paese. Un regime sinceramente costituzionale servirebbe alla Turchia di fronte all'Europa molto di più che la sua forza armata. Tutti dovrebbero quindi adoperarsi tenacemente per l'insediamento di un Governo capace di sbrigare gli affari senza subire alcuna pressione esterna

Fantasticherie turche

BERLINO 5 (N). Un ministro turco ha dichiarato al corrispondente del «Lokal Anzeiger» che la Germania ha esortato la Turchia a iniziare trattative di pace prendendo per base l'ultimatum» dell'Italia. Invece l'ambasciatore d'Inghilterra propose di conservare Tripoli all'impero ottomano facendone un vilajet privilegiato, tributario, sotto la comune amministrazione dell'Italia e della Turchia e la sovranità del sultano. L'ambasciatore inglese avrebbe inoltre esortato la Sublime Porta a opporre energica resistenza, promettendo che si adopererebbe a Roma anche con mezzi energici, qualora l'Italia non volesse cedere.

L'atteggiamento delle potenze.

Aspre polemiche giornalistiche.

Il testo della dichiarazione dell'ambasciata italiana a Parigi

PARIGI 5 (N). L'Agenzia «Havas» comunica: «In relazione alle informazioni comparse in giornali francesi ed esteri a proposito di una mediazione delle potenze nel conflitto italo-turco si afferma, da parte dell'ambasciata italiana, pur non essendovi autorizzata dal r. Governo a fare alcuna dichiarazione in tale riguardo, risultare dagli avvenimenti stessi che non si potrà parlare di mediazione o di negoziati se non dopo che la Turchia avrà dichiarato di riconoscere l'occupazione italiana della Tripolitania».

La mediazione non può uscire dallo stadio preparatorio

BERLINO 5 (N). La «Vossische Zeitung» reca che la Germania avrà probabilmente la parte direttiva nella mediazione. L'ambasciatore germanico barone de Marschall è in continua comunicazione con gli uomini di Stato turchi per preparare la mediazione. Per ora l'attività di Marschall e degli ambasciatori non può andare oltre questi limiti.

Ciò che domanda l'Italia secondo un giornale francese

PARIGI 5 (N). Il «Matin» scrive: In certi circoli si contesta che l'Italia abbia notificate le condizioni sotto le quali essa sarebbe disposta ad avviare le trattative di pace. Noi crediamo di poter assicurare che i Governi conoscano già queste condizioni nelle loro somme linee. L'Italia vuole la Tripolitania e domanda che la Turchia aderisca all'occupazione militare. In cambio l'Italia è disposta a pagare un indennizzo ed a soddisfare certe pretese d'ordine morale della Turchia in altri campi. E' però probabile che nell'attuale momento nessuna potenza abbia avuto dall'Italia l'incarico ufficiale di tastare il terreno in Turchia. Il giornale domanda se non potrebbe forse il rappresentante della Francia tentare una mediazione. La Repubblica certo non mancherebbe alle sue tradizioni, se rendesse un servizio alla Turchia.

L'ambasciatore turco a Vienna conferisce con Aehrenthal

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che l'ambasciatore turco Rescid pascià, ora nominato ministro degli esteri della Turchia, ha avuto di nuovo una lunga conferenza col ministro degli esteri Aehrenthal.

La Francia vieta ai turchi il passaggio del confine tunisino

LONDRA 5 (N). Le autorità francesi a Tunisi impediscono da martedì ai turchi ed agli indigeni di passare il confine. Un certo numero di turchi, tra cui medici militari che volevano passare in automobile il confine, furono fermati dalla guardia di confine e dovettero ritornare indietro.

La squadra inglese resta a Malta

FRANCOFORTE 5 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Malta che la squadra inglese del Mediterraneo ha sospeso ora la sua partenza per Smirne.

La squadra russa del Mar Nero pronta a salpare

FRANCOFORTE 5 (N). La «Frankfurter Zeitung» riceve da Odessa: Secondo notizie arrivate da Sebastopoli la seconda divisione della squadra russa si prepara alla partenza.

Preoccupazioni per i Dardanelli

BERLINO 5 (N). Il «Press Telegraph» ha da Parigi: Da parte attendibile si assicura che tra i gabinetti di Londra, Parigi e Pietroburgo ferve un vivace scambio di opinioni per discutere i passi da adottarsi per il caso che nel conflitto italo-turco si venisse ad un blocco dei Dardanelli. La decisione sull'atteggiamento definitivo delle tre potenze è da aspettarsi per i prossimi giorni e consisterà probabilmente nella raccomandazione all'Italia di desistere in ogni caso da un blocco del passaggio dei Dardanelli.

Supposizioni sull'accordo italo-russo

VIENNA 5 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Parigi che re Vittorio Emanuele, in occasione della visita del re di Grecia a Racconigi, avvenuta nell'agosto scorso, gli comunicò le intenzioni dell'Italia riguardo alla Tripolitania, e così di queste intenzioni sarebbe stato informato anche lo czar. Così si spiegherebbe la circostanza che gli ambasciatori russi a Costantinopoli e a Roma durante tutta l'estate non hanno lasciato il loro posto.

Contradditori commenti viennesi
„Il pericolo italiano" maggiore o minore?

VIENNA 5 (N). Il «Vaterland», parlando del preteso «ultimatum» del duca degli Abruzzi alla città di Prevesa, dice che il supposto proclama del duca dovrebbe avere grande importanza per la diplomazia austriaca, perchè quel che succede nell'Albania e nelle acque albanesi succede entro la sfera d'interessi dell'Austria. Poi osservando che l'Italia mobilizza tutto l'esercito, mentre si diceva che per la Tripolitania basterebbero 80.000 uomini, il giornale domanda se forse le continue assicurazioni pacifiche dell'Italia non abbiano lo scopo di guadagnar tempo, per preparare operazioni anche all'infuori della Tripolitania. Il giornale allude alla mobilitazione fatta in Italia anche dei corpi d'esercito dei territori confinanti coll'Austria, e conclude che l'Austria non deve lasciarsi cogliere impreparata come la Turchia.

Il «Neues Wiener Journal» nel suo commento odierno alle notizie della guerra, dice che in Austria non si deve poi esagerare il pericolo albanese. L'impresa tripolina terrà l'Italia per lungo tempo fuori del centro militare del concerto europeo, e così essa non sarà più pericolosa per un pezzo all'Austria-Ungheria. Perciò non si può giustificare la pretese di nuove imposte e di nuovi armamenti coll'accenno alle minacce dell'Italia. Al contrario sarebbe opportuno trarre oggettivamente le conseguenze dai fatti e limitare per i prossimi tempi gli armamenti militari.

La «Arbeiter Zeitung» scrive: Apprendiamo che ieri l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando fu in udienza dall'Imperatore. Questa udienza si riferì alla faccenda tripolina considerata dal punto di vista della nostra rivalità con l'Italia. Allorchè la crisi Schönaich raggiunse la fase culminante si narrò, e ciò non fu smentito, che il capo dello stato maggiore generale Conrad considera come meta suprema delle sue aspirazioni una guerra con l'Italia. Il capo dello stato maggiore generale deve al Belvedere (il palazzo dell'arciduca ereditario) la sua nomina, e il fatto che è stato mantenuto al suo posto. E' molto strano il linguaggio minaccioso di certi giornali contro l'Italia. Sarà quindi ora di rilevare questo strano modo di manifestare indignazione contro il colpo di mano dell'Italia. In Austria, come in tutto il mondo, si è unanimi nel biasimare l'audace brigantesco attacco su Tripoli; ma le doglie albanesi di certi signori del calibro intellettuale dell'ammiraglio ammazzasette Chiari, non sono condivise dall'immensa maggioranza della popolazione austriaca. E' vero che esistono accordi speciali fra Vienna e Roma circa l'Albania, ma appunto perciò l'Italia si guarderà dal violarli, perchè, come un uomo politico italiano disse alla «Politische Correspondenz», «con un attacco contro l'Albania e con l'estendere le operazioni guerresche al territorio della Turchia europea, l'Italia provocherebbe l'Europa». Però anche se a Roma scoppiasse la follia, si deve pur dire agli smargiassi patriottardi di Vienna che agli austriaci ed agli ungheresi nella loro stragrande maggioranza non importa affatto dell'Albania, la quale non vale le ossa d'un cacciatore tirolese. I deliri giallo-neri di questo Stato poliglotta restano di solito limitati alle redazioni di Vienna, e con le redazioni sole non si possono fare delle guerre europee.

COMMENTI BERLINESI
„Attenti a non bruciarsi le dita!"

BERLINO 5 (N). I sentimenti che animano l'opinione pubblica germanica di fronte alle diverse potenze più o meno direttamente interessate al conflitto italo-turco non hanno mutato: non si dissimula il malanimo contro l'Italia e si è pieni di acredine contro l'Inghilterra, di cui si sente più gravemente la rivalità a Costantinopoli, e contro la Russia, accusata di voler riaprire la questione dei Dardanelli. Verso la Turchia si manifesta una grande simpatia, non disgiunta però da un certo disprezzo.

In generale i giornali, più che delle notizie del teatro delle operazioni militari, si occupano della possibilità di una mediazione. Particolarmente il «Lokal-Anzeiger» e il «Berliner Tagblatt» si accaniscono a dichiarare che la Germania deve prendere l'iniziativa e la direttiva dei negoziati a favore della pace. Qualche giornale però si rende più esattamente conto della situazione, così la «Germania», organo del Centro, la quale ammonisce a non rischiar di bruciarsi le dita con un intervento che potrebbe scontentare ad un tempo la Turchia e l'Italia, la quale ultima, in questo momento, non ha alcuna particolare ragione di mostrarsi soddisfatta dell'atteggiamento delle sue alleate.

Vivacissimi attacchi del „Times" alla stampa germanica ed austriaca

LONDRA 5 (N). L'autorevole organo conservatore, il «Times», reca un vivacissimo articolo contro l'atteggiamento assunto dalla stampa germanica ed austriaca nel commentare e dare notizie degli avvenimenti inerenti al conflitto italo-turco. L'orgia di notizie false, di tendenziose insinuazioni - scrive il giornale - cui si è abbandonata da una settimana buona parte della stampa tedesca ed austriaca, con l'aiuto di certe agenzie telegrafiche, non ha precedenti nella storia recente d'Europa. Sembra che questi giornali non si propongano soltanto di carpire il soldino del pubblico con notizie sensazionali, ma vogliano impressionare l'opinione pubblica del loro paese in modo da indurre i rispettivi Governi a intervenire, in apparenza a favore della Turchia, ma in realtà per salvare il comitato «Unione e Progresso» da un destino che ha completamente meritato. Indirettamente tali giornali sperano anche che la cessazione delle ostilità possa salvare la diplomazia tedesca dalla imbarazzante posizione in cui l'ha messa l'improvvisa azione italiana. Queste manovre che, sincere, potrebbero essere degne di lode, non servono purtroppo che a indebolire con premature voci pacifiche le disposizioni che potrebbero altrimenti prevalere.

La Camera austriaca si apre in procella.

Botte fra deputati e revolverate nell'aula.

Interpellanze sulla guerra italo-turca.

VIENNA 5 (N). La sessione autunnale della Camera austriaca è cominciata sotto poco buoni auspici. Si sapeva già che la situazione politica interna era molto critica, giacchè causa il conflitto fra tedeschi e czechi, acutissimo in questi giorni, in seguito alla chiusura delle scuole private czeche a Vienna, il Governo si trova nella impossibilità di procacciarsi alla Camera una maggioranza sulla quale possa contare con sicurezza. Gli avvenimenti di oggi però rendono la situazione ancora più grave; dapprima vi fu un episodio tumultuosissimo nell'atrio del Parlamento, provocato dalla entrata di una deputazione di donne e fanciulli czechi. La zuffa fra deputati tedeschi e czechi ha inasprito ancor più gli animi dei deputati delle due nazionalità, percui sembra dileguarsi ancora una volta il sogno del bar. Gautsch di ottenere, se non una pace definitiva, almeno una lunga tregua fra le due nazionalità.

Durante la seduta della Camera poi, mentre si discuteva sulla carestia, e il «leader» dei socialisti accennava alle eccessive condanne con le quali si volle terrorizzare la popolazione di Vienna per farle passare la voglia di ripetere le tumultuose dimostrazioni della fame, quattro palle di revolver sfiorarono le teste dei ministri. Questo secondo episodio ha avuto come epilogo una violenta filippica del presidente dei ministri bar. Gautsch contro il partito socialista, cui egli imputò la paternità morale dell'attentato. Il discorso del capo del Governo contro il partito socialista, pronunciato fra le acclamazioni dei cristiano-sociali, avrà per effetto di rendere ancora più scabrosa la posizione del Governo.

Che il Governo prevedesse qualche dimostrazione in occasione della riapertura della Camera lo dimostra la circostanza che si era consegnata oggi tutta la guarnigione di Vienna. Le autorità avevano preso vaste misure di precauzione per la giornata odierna. Il palazzo del Parlamento era stato circondato da guardie di polizia. Verso mezzogiorno la direzione di polizia, a richiesta del comando di piazza, incaricò tutte le guardie di polizia, sparse per la città, di invitare i soldati che incontrassero a recarsi immediatamente nelle rispettive caserme.

L'episodio delle revolverate.

L'episodio delle revolverate si svolse nel modo seguente: Erano circa le due, allorchè, durante il discorso del deputato Adler, improvvisamente si udirono delle detonazioni partite dalla seconda galleria della Camera. Sul banco dei ministri sedevano soltanto il ministro della giustizia e il ministro dell'istruzione; presiedeva il vicepresidente Jukel, presso il quale si trovavano alcuni impiegati della Camera. Nell'aula stessa vi era un forte gruppo di socialisti che ascoltava il discorso di Adler. Molti deputati e giornalisti erano al «buffet» che pranzavano. Essendosi sparsa la voce che si erano tirate delle revolverate, tutti i deputati e i giornalisti si precipitarono nell'aula dove già regnava un grande fermento. Si seppe che dopo la prima revolverata un individuo dalla galleria s'era messo a gridare: «Viva il socialismo internazionale», tirando rapidamente un secondo colpo, indi un terzo, un quarto, poi un quinto colpo. I proiettili passarono sibilando fra i funzionari della Camera e i segretari. Un proiettile andò a conficcarsi nel palco presidenziale. Il ministro della giustizia dice di aver udito sibilare un proiettile, che gli passò rasente all'orecchio. In quel punto entrò il presidente della Camera Sylvester, che fece tosto sospendere la seduta. Il vicepresidente appena partite le revolverate aveva fatto funzionare i campanelli d'allarme che sono nascosti sotto il banco presidenziale e con i quali si dà il segnale agli uscieri di chiudere immediatamente tutte le uscite del palazzo. Parecchi uscieri corsero alla seconda galleria, dove arrestarono l'autore dell'attentato. Questi, secondo una versione, era rimasto fermo al suo posto; secondo un'altra, invece, egli si era già mosso per uscire: parecchi uscieri lo afferrarono e lo condussero nella sala delle conferenze del presidente, dove frattanto erano convenuti il presidente della Camera Sylvester, il vicepresidente Zdarsky e alcuni funzionari della cancelleria della Camera. Erano stati chiamati telefonicamente il presidente della polizia e il comandante delle guardie di polizia. Quando si domandò all'attentatore chi egli veramente avesse voluto uccidere, disse: «Il ministro della giustizia!». Quando gli si tolse l'arma, questa era ancora calda. Si constatò che erano stati tirati cinque colpi. L'individuo fu consegnato a due guardie di polizia. Interrogato che nome avesse, disse di chiamarsi Wakupe e di essere dalmata. Richiesto che professione esercitasse, rispose: «Socialista». Egli è un giovinotto di alta statura e mostra all'aspetto una trentina d'anni; veste da operaio, ma piuttosto male. Egli fu condotto da due guardie alla direzione di polizia in automobile. I proiettili furono trovati parte conficcati nelle balaustrate del banco presidenziale e parte sul pavimento. Uno dei proiettili, rimbalzando, aveva sfiorato il conte Stürgkh, ministro dell'istruzione, senza però ferirlo. L'autore dell'attentato, a quanto poi si è constatato, è un lavorante falegname di Sebenico, si chiama Nicola Niegus, è slavo ed ha 24 anni. Dice di essere arrivato due anni fa a Vienna e di essere sceso all'«Hôtel Riva». Si dice che egli discenda dalla stessa tribù serba dei Niegus, dalla quale discende anche la dinastia montenegrina. Il Niegus non si mostrò per nulla abbattuto in seguito al suo arresto.

Subito dopo partite le revolverate, i deputati socialisti, i quali non credevano che si fosse tirato a palla, gridarono: Non spaventatevi! Hanno sparato a polvere! Altri deputati socialisti, parodiando il presidente della Camera francese Dupuy, nella storica seduta in cui fu lanciata una bomba, gridarono: «La séauce continue!». Nel frattempo però si era constatato che le revolverate erano a palla.

Le proposte sulla carestia

L'oratore dei socialisti trova il pretesto per definire «atto di rapina» l'impresa italiana a Tripoli.

Aperta la seduta e sbrigate le solite formalità, la Camera inizia la discussione sulle proposte contro la carestia.

Primo oratore in merito è il socialista Adler, il quale si occupa innanzi tutto dei gravi pericoli che la politica estera nasconde in sè. Dice che i socialisti non provano nè simpatia nè solidarietà col regime turco, che in Europa e in Asia protegge tutte le più crudeli repressioni, e in Africa favorisce ancora la schiavitù; però l'impresa dell'Italia non è fatta nell'interesse dell'umanità per combattere rapine e repressioni, ma è essa stessa un'impresa di rapina. Il Governo austriaco di fronte a questa guerra deve tenersi presente il fatto che in Austria non c'è persona disposta a sacrificare nemmeno la vita d'un solo uomo per Tripoli o per l'Albania. Ma non mancano neppure in Austria i guerrafondai e coloro che speculano sulla guerra. Anche in Austria ci sono delle bestie divoratrici di ferro che vivono dei massacri, e la speculazione delle quali consiste nel preparare le stragi. Anche in Austria c'è un partito guerrafondaio che intriga nelle influentissime anticamere. Ma l'esercito si accontenti per intanto delle vittorie di Ottakring e di Drohobycz. Sappia però quel gruppo, che - se a ragione o a torto non so - si chiama il partito dell'arciduca ereditario, sappia che qualunque avventura guerresca intrapresa con qualsiasi pretesto starebbe nella più stridente contradizione con i bisogni e con la volontà della popolazione. Questa ha ben altre cure. Oggi attorno al Parlamento sono raccolti sciami di poliziotti e si dice che la truppa sia consegnata. Ciò rivela che il Governo ha la coscienza poco tranquilla, perchè esso sa benissimo che la fame non si sazia col carcere, con le palle, con gli eccidi: occorrono provvedimenti. Accenna all'opera nefasta dei cartelli dei quali fanno parte cospicui personaggi. Così l'arciduca Federico non è più imprenditore ma azionista (una voce: serenissimo azionista! ilarità!).

Il dott. Adler tratta poi della questione della carne, biasima la politica dell'ex-ministro cristiano-sociale Weiskirchner come ministro del commercio, e viene a parlare della dimostrazione del 17 settembre. Dice che è difficile nelle condizioni attuali trattenere il popolo. Se sapesse che con atti di violenza si potrebbe ottenere qualche miglioramento, egli si riterrebbe un malfattore se non fosse il primo a compiere violenze (vivi applausi dei socialisti). Sappiamo - continua - che voi avete la truppa, i poliziotti, i gendarmi e tutta la burocrazia. Certamente voi avete la forza e potete provocare dei grossi guai. Potete uccidere, cacciare in prigione, potete inferocire; sappiamo che il popolo oggigiorno deve fare il suo cammino lentamente, evitando possibilmente di fare delle vittime, ma il popolo deve fare la sua strada. Il 17 settembre non era necessario sparare. Chi ha ombra di senno non manda baionette e fucili contro masse eccitate. Non sarebbe stato necessario spargere sangue umano, se l'autorità di polizia si fosse attenuta alle esperienze fatte in passato. Ma ciò che è avvenuto in seguito, ha superato tutto quanto si è visto finora. Povera Austria - esclama - se è giustizia quella delle condanne inflitte a dimostranti che hanno spezzato alcuni vetri. Si dice che il ministro della giustizia sia complice delle terribili condanne del tribunale eccezionale. Il ministro della giustizia dovrà fare molti giuramenti per farci credere che egli non ha nulla da fare con le sentenze del tribunale straordinario. Avrei voluto che i diplomatici ed i personaggi altolocati avessero visto il mesto corteo ai funerali delle vittime, ch'essi avessero visto le donne smunte, i fanciulli affamati e tutti con la miseria impressa sul volto. Là si sarebbe vista l'immensa miseria che da anni si sopporta tacendo...

In questo momento si ode una detonazione ed il grido: «Evviva il socialismo internazionale!». Altre detonazioni seguono rapidamente. Subentra una pausa prodotta dalla sorpresa e dallo stupore. Adler ha interrotto il suo discorso, poi tutta la Camera rumoreggia protestando.

Si sospende la seduta.

Ripresa alle 2.25 pom., Adler ottiene la parola per continuare il suo discorso. Si levano grida di: «Abbasso Adler, fuori Adler! Evviva Hochenburger!» (il ministro della giustizia).

Adler - fra continue urla e proteste - esprime il rammarico del partito socialista per l'incidente delle revolverate e chiude il suo discorso respingendo ogni responsabilità per lo stesso.

Parla il presidente dei ministri.

Cessato il discorso di Adler, prende la parola il barone Gautsch, il quale dice: La Camera non potrà pretendere che il presidente dei ministri parli in questo momento della carestia. Vi sono beni superiori nello Stato a quelli di cui ha parlato oggi in un provocante discorso il dott. Adler. Io ammetto espressamente che tutto ciò che è avvenuto in questi ultimi tempi ed anche l'odierno attentato non stiano in nesso immediato con il discorso udito oggi. Ma si può meravigliarsi che si giunga a tali fatti se giorno per giorno nelle adunanze pubbliche si dicono cose che hanno una strana rassomiglianza con l'odierno avvenimento? Io ho qui un giornale, secondo il quale lo stesso oratore che ha parlato oggi in questa Camera, ha pronunciato ieri nel distretto di Favoriten le seguenti parole: «Ma l'importante è che noi vediamo purtroppo che migliaia e centinaia di migliaia di uomini si trovano in pericolo di essere presi dalla disperazione, che centinaia di migliaia di uomini cominciano a domandarsi che cosa valga la vita se si deve morire di fame». (Rumori e grida di «abbasso!»).

Il presidente dei ministri, continuando: Ma viene di meglio! Legge: «Prima di morire di fame, noi vogliamo però almeno prender vendetta dei nostri nemici». (Nuove grida d'«abbasso», grandi rumori).

Gautsch, continuando: Ancora questo voglio dire: il Governo non si lascierà fuorviare dalla via dell'ordine e della legalità. (Applausi e rumori vivissimi).

Un altro socialista.

Il presidente dei ministri accusato d'aver detto il falso.

Daszynski, socialista polacco, accusà il presidente dei ministri d'aver sfruttato in modo singolare il triste episodio. Egli ha citato un discorso pronunziato ieri dall'Adler in un comizio, leggendo però soltanto i periodi che gli facevano comodo, e quantunque i socialisti lo avessero insistentemente invitato a continuare la lettura, egli vi si è rifiutato. Ma il periodo successivo diceva che i socialisti non dovevano condividere le idee di chi dice «Che valore ha per me la vita? prima di crepare voglio vendicarmi» (i socialisti gridano: udite, udite, vergogna, pfui Gautsch!). Il discorso di Adler diceva che i socialisti non devono pensare a quel modo, perchè la ragione deve dir loro che dopo ogni esplosione di furore popolare la reazione rincrudisce più di prima (i socialisti gridano: udite, udite!). Il dott. Adler disse che le violenze non farebbero che distrarci, allontanarci dallo scopo finale. Constato che colui che si è presentato alla Camera nel momento del pericolo come tutore dell'ordine e della legalità, il presidente dei ministri, ha detto all'eccelsa Camera scientemente il falso. Sta il fatto che il presidente dei ministri consciamente ha tratto in inganno la Camera, ed è molto deplorevole che egli tenti d'influire sull'opinione pubblica con siffatti mezzi (applausi dei socialisti).

Il presidente invita l'oratore a formulare la sua proposta.

Daszynski domanda se il presidente della Camera sia disposto a dare spiegazioni circa le dichiarazioni del presidente dei ministri.

Il presidente dichiara di non poter prendere cognizione della domanda di Daszynski.

La discussione è quindi rinviata.

Interpellanze sulla guerra italo-turca

Klofac, czeco, presenta la sua interpellanza sul conflitto italo-turco. Domanda se esiste ancora la Triplice e in particolare l'alleanza coll'Italia; inoltre se il ministro a.-u. degli esteri abbia saputo dei piani dell'Italia, e se il presidente dei ministri possa fare la dichiarazione precisa che l'Austria non sarà implicata in un'azione guerresca, e che in Austria è assolutamente escluso qualsiasi conflitto guerresco.

Eguale interpellanza presentano i socialisti Adler, Pernerstorfer e cons.

Un'interpellanza presentano pure i tedeschi-nazionali Friedmann e Ganser, la quale dice fra altro: Considerato che con le operazioni di guerra trasportate dall'Italia alla costa orientale dell'Adriatico e nell'Ionio, si fa sorgere la supposizione che nella guerra fra l'Italia e l'impero ottomano non si tratti soltanto della presa di possesso di Tripoli, ma che vi sia anche l'intenzione di approfittare della guerra per Tripoli per prendere piede anche sul territorio europeo della Turchia; considerato inoltre che la zona percorsa dalla flotta italiana sulla costa dell'Adriatico e nell'Ionio appartiene alla sfera degli interessi della monarchia a.-u., e che se l'Italia si stabilisce su quella costa ne soffrirebbero gravemente gli interessi politici, marittimi ed economici dell'Austria, e verrebbe addirittura distrutto il prestigio dell'Austria nei Balcani, che negli ultimi anni ha già anche senza di ciò gravemente sofferto, si domanda al presidente dei ministri: 1.o Ha il Governo italiano dato al ministro degli esteri spiegazioni tali da escludere qualsiasi dubbio riguardo i fatti di Prevesa e Durazzo?

2.o Esistono degli accordi impegnativi col Governo italiano nel senso che questo non estenderà le sue operazioni guerresche anche sui Balcani?

3.o Ha il ministro degli esteri, e con quale risultato, curato delle pratiche con le altre grandi potenze e specialmente con la Germania per il mantenimento dello «statu quo» sui Balcani?

4.o Sono state prese le misure necessarie per impedire un'invasione dell'Italia su territorio balcanico?

5.o Quali provvedimenti furono adottati per guarentire il nostro commercio nel Levante?

Chi è il Niegus e perchè ha sparato

Se il presidente dei ministri si fosse trovato al suo solito posto, sarebbe stato colpito nel ventre

VIENNA 5 (N). Nicolò Niegus Wawrak discende, a quanto dichiarò il deputato Bianchini, da una famiglia immigrata 25 anni fa in Dalmazia dal Montenegro, donde era stata espulsa per aver partecipato ad una congiura contro il principe. Niegus è pure il cognome dell'attuale famiglia reale del Montenegro. Il Niegus è bensì nato in Dalmazia, ma per la sua origine è montenegrino. Ha 25 anni ed è nato a Sebenico, di professione è falegname ed ora è volontariamente disoccupato. La sua famiglia è relativamente benestante. Ha ereditato da suo padre, morto circa tre mesi fa, una porzione di casa che vendette per 3000 corone per menare vita allegra. Frequentava la compagnia di ragazze e di giuocatori di carte, sicchè in breve diede fondo a quasi tutto il suo peculio. Con il resto intraprese una gita di piacere a Vienna. Gli si trovò indosso un libretto della cassa di risparmio per 450 corone. Il Niegus dice d'essere aderente del partito socialista ed operaio organizzato. Non fu finora sospetto nè in riguardo politico, nè criminale. Nell'interrogatorio disse che portava sempre con sè un revolver carico. Sparò cinque colpi, il quinto gli fece cleca. Il Niegus è arrivato qui l'altro ieri alla stazione della Meridionale e scese al vicino albergo «Riva». Egli era venuto qui senza bagaglio, aveva solo un «havelock» ed un ombrello. Era vestito come un operaio. Non gli si trovarono indosso lettere, e qui non frequentava nessuno. Gli si trovò indosso anche l'ordine del giorno di un comizio socialista tenutosi iersera per la questione della carne e per l'apertura del Parlamento. Egli pretende di aver ritirata la tessera per l'accesso all'odierna seduta della Camera nella cancelleria del gabinetto. Invece la cancelleria dichiara che deve essersi procurato la tessera direttamente od indirettamente, presso qualche deputato. Il Niegus asserisce inoltre di non essere entrato nel Parlamento con l'intenzione di commettere l'attentato. Egli sedeva nella terza fila di scanni della seconda galleria. Durante il discorso del deputato Adler, il ministro della giustizia dott. Hochenburger avrebbe riso ripetutamente. Ciò lo irritò in sommo grado, estrasse il revolver ed incominciò a sparare. Fu arrestato da uscieri, poi interrogato dal direttore della cancelleria e quindi ammanettato e con un'automobile condotto prima al prossimo ispettorato di polizia, e alla presidenza di polizia. La polizia di Stato ha avviato un'inchiesta per la scoperta di eventuali complici.

Nel sopraluogo fattosi alla Camera dei deputati è risultato che la linea percorsa da un proiettile andava diritta verso il seggio del presidente dei ministri. Se il barone Gautsch fosse stato seduto nella sua poltrona, sarebbe stato colpito nel ventre.

VIENNA 5 (N). A proposito dell'interrogatorio del Niegus si hanno ancora i seguenti particolari. Egli abitava ultimamente a Sebenico nella via San Francesco. Il 25 settembre partì da Sebenico, prima per Spalato, dove restò fino al 30 settembre per consultare un dentista, poi, col piroscafo «Gödöllö» per Zara. Da Zara il 2 ottobre proseguì col piroscafo «Principe Hohenlohe» per Trieste, dove scese all'Hôtel Adria. Martedì partì per Vienna. Ieri egli bighellonò tutto il giorno per le vie di Vienna per vedere la città.

Un addetto della federazione operaia, di nome Paulin, fu durante tutta la giornata di ieri insieme al Niegus, al quale procurò per mezzo del deputato socialista Widholz il biglietto d'ingresso all'odierna seduta del Parlamento. Il Paulin fu arrestato stasera.

Contro la Facoltà giuridica italiana

VIENNA 5 (N). Nella conferenza dei capigruppo, il pangermanista Wolf si è opposto a che la prima lettura del progetto relativo all'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana sia messa all'ordine del giorno.

Condoglianze a.-u. per la catastrofe della «Liberté».

VIENNA 5 (B). In occasione della catastrofe della nave da guerra francese «Liberté», il comandante della marina a.-u. conte Montecuccoli ha incaricato l'addetto militare a.-u. a Parigi di porgere le condoglianze della marina a.-u. al ministero francese della marina.

La settima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 5 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltasi su questo ippodromo del Prater, settima della riunione d'autunno:

Corsa di prova per puledri di 3 anni. Cor. 2200; metri 2100. Arrivò primo «Gyüger» m. 2130 (1.38.8 al km.); secondo «Van Dyke» m. 2100; terzo «Unverhofft» m. 2100. Corsero 8. Totalizzatore: 14 per 10. Piazzati: 25, 32 e 116 per 20.

Premio Fahrafeld. Cor. 3400; m. 2400. Arrivò primo «Boy of Sheba» m. 2400 (1.29.8 al km.); secondo «Lexington» m. 2400; terzo «Lord G.» m. 2440 del signor Nino Genel di Trieste. Corsero 11. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 49, 93 e 36 per 20.

Premio Wieselburg. Cor. 2500; m. 2200. Arrivò primo «Kinceses» m. 2200, del sig. F. Brunati (1.37.7 al km.); secondo «Dongo M.» m. 2240; terzo «Bonnatella» m. 2260. «Enwian» arrivato primo fu squalificato. Corsero 10. Totalizzatore: 34 per 10. Piazzati: 30, 30 e 28 per 20.

Premio Vienna (internazionale). Corone 5000; metri 2200. Arrivò primo «Aufwieglerin» m. 2185 (1.26.7 al km.); secondo «Dulce Jay» m. 2215; terzo «The Plunger» m. 2200; quarto «Rablo P.» m. 2185. Corsero 4. Totalizzatore: 32 per 10. Piazzati: 33 e 35 per 20.

Premio Grete N. Cor. 3400; metri 2100 Arrivò primo «Pipiske» m. 2100 (1.32.8 al km.); secondo «Hyena» m. 2120; terzo «Max» m. 2120. «Mimicry» e «Hofteufel» arrivati secondo e terzo furono squalificati. Corsero 7. Totalizzatore: 99 per 10. Piazzati: 35, 29 e 27 per 20.

Premio Nibelungen per puledri di 4 anni. Cor. 5000; metri 2700. Arrivò primo «Geh-schnell» m. 2760 (1.28.7 al km.); secondo «Prince Revelstoke» m. 2760; terzo «Gordon» m. 2740. Corsero 5. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 26 e 32 per 20.

Settima corsa Handicap (base 1.33). Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Golconda» m. 2500 (1.33.6 al km.); secondo «Tingl-Tangl» m. 2535; terzo «Cypresse» m. 2515. Corsero 15. Totalizzatore: 274 per 10. Piazzati: 137, 124 e 75 per 20.

Ottava, corsa delle pariglie. Cor. 2700; metri 4300. Arrivò prima «Lord Fritz»-«Nazi» m. 4380 1.50.3 al km.); seconda «Simplicissimus»-«Triple Lec» m. 4300; terza «Michel Warwick»-«Regeny» metri 4330. «Bator»-«Filou» m. 4300, arrivata seconda, fu squalificata. Corsero 6. Totalizzatore: 25 per 10. Piazzati: 26 e 31 per 20.

ASTERISCHI

La nostra città ha ospite da ierlaltro una commissione del Banco di Sicilia, qui venuta per visitare il palazzo del Credit in relazione al progetto del Banco di costruirsi una nuova sede.

La commissione composta del comm. dott. Giuseppe Chiarchiaro, consigliere governativo presso il Banco di Sicilia, del segretario generale dell'Istituto, comm. Pietro Bazan, e dell'ing. cav. Francesco Palazzotto, visitò il palazzo del Credit, con la guida cortese del direttore comm. Gentilomo, cui espresse la più viva ammirazione così per la bellezza artistica del magnifico edificio come per la sapiente organizzazione tecnica dei vari servizi, attraverso i quali si svolge la funzione dei grandi istituti bancari.

★

Ieri di mattina e nel pomeriggio il comm. Corrado Ricci ed i professori Orazio Marucchi e Adolfo Venturi fecero due lunghe e minuziose visite alla cattedrale di S. Giusto. I tre illustri scienziati compileranno una relazione sullo stato attuale del duomo e sugli ordinamenti più opportuni per il restauro e per il ripristinamento del suo aspetto basilicale.

Alle 12 il Podestà offrì all'«Excelsior», in onore degli ospiti, una colazione che trascorse lieta e geniale.

Nella quarta pagina: **Pretesi brogli elettorali a Pola.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

Dalla maggiore alla minima autonomia

Non si può riassumere in uno sguardo sommario la breve sessione dietale testè chiusa senza notare come durante tutte le sedute vi ricorressero a guisa di «leitmotive» frasi simili a queste: — «Criticare i principi legislativi del Governo è opera vana». — «Perchè il Governo convoca la Dieta?». — «Sembra che il Governo abbia adottato il sistema di non prender nota per molti anni delle leggi votate dalla Dieta, per poi, all'ultimo momento, portare in campo imposizioni». Ed altre di questo genere: non soltanto dai banchi della maggioranza liberale-nazionale, ma anche dai banchi della minoranza socialista.

In tutte le espressioni dell'assemblea dominava dunque una sfiducia fondamentale: essa riconosceva che il criticare i canoni legislativi del Governo era opera vana; si domandava perchè questo Governo convocasse un'assemblea costituzionale, dal momento che i suoi voleri trascorrevano sempre i limiti delle deliberazioni di essa; ravvisava nell'azione del Governo stesso il sistema di non tener conto di tutto quanto la Dieta gli proponeva, e di valersi di questa soltanto per imporle ciò che esso vuole.

Un senso così radicale di pessimismo ha la sua giustificazione nell'andamento reale delle cose? Basta riguardare il recente gruppo di sedute dietali per esserne più che convinti. Il Governo non si affretta a rispondere se non alle interpellanze presentate in nome dell'esigua minoranza slava, che rappresenta l'opposizione alla volontà della Dieta; le altre trascura per anni ed anni fino a seppellirle nel silenzio e nell'oblìo. Due leggi di natura essenzialmente economica - la novella alla legge edilizia e l'imposta sul plusvalore - l'una elaborata con intervento d'organi ministeriali, l'altra sollecitata dal Governo stesso - sono minacciate di sicuro arrenamento, se non vi si aggiunga una sottomissione dell'autonomia comunale e provinciale al Governo fatto arbitro quasi assoluto in ultima istanza. Della volontà propria della Dieta, in una parola, non si tiene alcun conto; viceversa la si chiama a concorrere alla volontà governativa di intaccare a pezzo a pezzo l'autonomia della città-provincia, se pure non si voglia che la città-provincia rimanga priva di leggi e di ordinamenti, e non per negligenza, ma per averli voluti stabilire da sè.

Questa limitazione dell'autonomia cittadina è il nerbo del volere occulto che traspare di sotto a tutte le azioni e le imposizioni del Governo. Esso affronta la contraddizione diretta con tutte quelle che sono le tradizioni più sacre della città, il cui antico carattere di Comune autonomo appare quasi sancito dalla posizione speciale di città-provincia che essa occupa nel nesso dello Stato. Per molti anni, e fino a tempi abbastanza remoti, Trieste godette di questa autonomia privilegi reali. L'avvento dell'epoca costituzionale fece sperare, e fu naturale lo facesse, che il reggimento autonomo cittadino si dovesse svolgere per lo meno con altrettanta libertà quanta era riconosciuta alle altre autonomie provinciali dell'impero. La posizione di città-provincia apparve, per così dire, una posizione brillante, in quanto concentrava nel Comune quella somma d'autonomia che gli altri Comuni dividevano con le loro provincie. Senonchè il Governo, mentre riconosceva costituzionalmente la posizione di Trieste come diversa da quella delle altre città dello Stato, incominciò a poco a poco a pensare praticamente che essa godesse troppa autonomia. E diede mano a privarnela e intensificò la sua opera specialmente negli ultimi anni. Il toglimento delle attribuzioni delegate e la creazione di un ufficio governativo che sostituisse il Comune in tutta una serie di mansioni di fronte alla cittadinanza non fu che un primo segno. Altri vi seguirono ben presto, è l'intenzione del Governo apparve nel suo complesso molto nettamente nell'ultima sessione dietale. Dopo aver tolto alla città le sue attribuzioni delegate dallo Stato, conveniva toglierle le attribuzioni derivanti dall'esser provincia. Dal Comune di Trieste bisognava eliminare la provincia di Trieste, deferendo agli organi delle autorità governative una parte di quelle attribuzioni che sarebbero entrate nell'ambito delle autonome autorità provinciali. Con ciò la città di Trieste, la quale all'inizio dell'êra costituzionale si era illusa di possedere un'autonomia più completa delle altre città dello Stato, venne a trovarsi di fronte alle altre città dello Stato in condizioni di autonomia minima. Giacchè quella parte di garanzie d'una giurisdizione indipendente che erano loro riservate nelle autonomie provinciali venivano dal Governo, rispetto a Trieste, avocate a sè direttamente. Alla città-provincia il Governo preferiva lo Stato-provincia: e se il primo concetto può presentarsi talvolta difettoso per quanto riguarda la giurisdizione amministrativa, non v'è dubbio però che il secondo crea alla cittadinanza di Trieste una condizione di dipendenza immediata dal Governo che è restrizione di diritti autonomi concessi alle altre popolazioni, come elementi di città in primo luogo ed elementi di provincia in secondo luogo.

Tale essendo il corso della politica governativa di fronte alla città, non può meravigliare che la sessione dietale si svolgesse tutta in un'atmosfera di sfiducia e di pessimismo e che anche la votazione delle leggi più opportune e più necessarie avvenisse con la malavoglia di chi è costretto ad immolare diritti cittadini perchè sia consentito alla città di aver leggi. Attraverso la Dieta passò una corrente continua di indignazione e di ripugnanza: in quanto a tutti era chiaro che la convocazione di un'assemblea provinciale autonoma rappresentava un'ipocrisia, mentre lo si faceva soltanto per metterla dinanzi a menomazioni dell'autonomia in tutti i sensi, presentate col carattere perentorio di intimazione: o così o nulla; o fare leggi che aumentino i diritti del Governo, o starsene senza leggi.

Se la discussione dei principi legislativi del Governo fu dichiarata vana a priori, si ebbe però dalla Dieta almeno la protesta contro il procedere del Governo: vana anch'essa, poichè il Governo non tien conto nè delle proteste nè delle critiche, ma pur moralmente significativa della coscienza che ebbe la città di subire una coercizione.

I „poveri" sloveni dispongono di milioni

C'era una volta un pregiudizio che correva come la moneta spicciola da un capo all'altro della Regione ed anche fuori:

— In fondo in fondo - si diceva - gli sloveni poco possono fare o nulla: sono squattrinati.

E si aggiungeva:

— Ma com'è possibile immaginare che gli sloveni possano conquistare il paese che sta fra le Giulie e il mare, se, meno rare eccezioni, sono un popolo di proletari, cioè di gente che i denari li conta a numeri di una o due cifre?

Se allora qualcuno avesse osato dire: «I popoli si muovono, la povertà odierna si può mutare domani in ricchezza» si sarebbe sentito dare del visionario.

Poi venne a bighellonare nelle aiuole della superfiducia italiana l'altro pregiudizio: che il «poco» che gli sloveni potevano fare era di sedurre il Governo ad accettare come «ragioni dello Stato austriaco» gli interessi, gli appetiti, le cupidigie, la fregola avveniristica degli sloveni. Ma questo poco era poi tanto poco davvero? Era ed è, invece, un loro successo formidabile! Poter contare fra i propri mezzi di battaglia per la conquista delle terre italiane, tutta la enorme potenza condensata nelle influenze governative: poter avere a proprio favore ministri, stati maggiori di terra e di mare, luogotenenti, consiglieri luogotenenziali, capitani distrettuali, direttori e vicedirettori di polizia; presidenti di Tribunali, di Finanza, di Poste e Telegrafi, di Ferrovie, di Governi marittimi, tutti con le braccia aperte dinanzi a questo straordinario popolo sloveno trasvestito da salvatore di un impero di 50 milioni, minato... dalla pretesa di esser lasciato vivere di un pugno d'italiani! Vi par poco?

Eppure il pregiudizio che, «in fondo in fondo quando non ci son quattrini non si fa la guerra nè si conquistano paesi» e l'altro che l'appoggio del Governo non fosse «gran cosa», continuarono a persuadere gli italiani che essi potevano starsene quieti e tenersi le mani incrociate sul petto in attesa che si maturassero tempi migliori.

★

Invece il tempo ha dato crudeli lezioni al popolo italiano: non solo esso ha trasformato i «poveri sloveni» in un popolo ricco di quattrini e di iniziative pratiche, ma ha maturato quello che gli sloveni desideravano: il pieno, assoluto, sbalordiente appoggio del Governo ad ogni loro atto, ad ogni loro mossa per la realizzazione del loro programma nazionale nel nostro paese: appoggio che non si limita a riempire tutti i dicasteri governativi di slavi (anche la settimana passata la Direzione di finanza di Trieste fece una nuova infornata di impiegati slavi) a preferire slavi a italiani nelle concessioni industriali; a interpretare ordinanze ministeriali in senso contrario a quello esplicato dal ministero e favorevole a quello desiderato dagli slavi; ma che si estende anche a mettere le casse dello Stato a disposizione di questo popolo fortunato. Cinquantamila corone annue dà lo Stato apertamente a favore delle scuole slave in paesi italiani; e, se non bastassero, prende, a laute condizioni (per i locatori!) in affitto la sede d'una Società slava, a Gorizia, per mettervi una scuola... italiana! Ma agli sloveni non potrebbero bastare le 50.000 corone che il Governo loro regala per le scuole slave ch'essi mantengono in numero considerevole nel nostro paese: ed ecco una loro Società scolastica vantare introiti colossali: ha pubblicato ora il suo bilancio: il milione e duecentomila sloveni che esistono in Austria avrebbero dato cioè a quella Società, nel solo 1910 un milione e 34.654 corone! Quasi quasi raggiungevano la corona a testa, mettendo fra i contribuenti anche i lattanti, gli oberati, i nullatenenti e gli interdetti. Altro che ricchezze con numeri da due cifre! Il popolo sloveno soltanto per mantenere le sue scuole erette in terre non sue, sa cavarsi di tasca oltre un milione all'anno, e di quella cifra esso destina ben 400 mila corone per nuove scuole a Trieste da erigersi nel 1912!

★

Queste cifre, della cui veracità non si può aver dubbio quando si vede con quanta facilità gli sloveni sono riusciti a costruirsi palazzi, convitti, alberghi,

scuole, giardini, ad erigersi banche, società di navigazione (la «Dalmatia» è finanziata da una banca slovena ed è ormai quasi totalmente in mani croato-slovene), dicono con chiarezza che il continuare a credere nella povertà e quindi nella innocuità degli sloveni, sarebbe pazzia.

Non si chiedano le origini di quella ricchezza: non saremo noi che andremo a fare inchieste nelle tasche dell'avversario nazionale; ma basta un rapido sguardo intorno a noi, basta pensare alla molteplicità dei fili che dirigono da vicino e da lontano l'azione slava nell'Adriatico, per comprendere donde viene, dond'è venuta quest'improvvisa ricchezza al popolo sloveno che vuol sostituirsi agli autoctoni italiani nel possesso ella Venezia Giulia.

E poichè noi italiani (divenuti i veri poveri del paese pur rimanendo i più forti contribuenti dello Stato) non abbiamo Banche, Società di propaganda nazionale e Casse dello Stato che ci aiutino nonchè a offendere altrui a difender ciò che è nostro per retaggio di secoli e per diritto millennario, naturale e positivo, sarà bene che - oltre a smettere il deplorato pregiudizio sulla impotenza finanziaria slovena - si pensi ai modi di accrescere i nostri mezzi, e intanto ad adoperare con previdente oculatezza quei pochi di cui già disponiamo, e a cercare che i nostri scarsi denari rechino frutto ai «veri poveri» e non vadano ad incrementare la ricchezza di coloro che pomposamente la ostentano non come un successo del proprio onesto lavoro, ma come un accumulato tesoro di guerra, come una sfida e una minaccia.

Per lenire la carestia delle abitazioni

Una proposta d'urgenza degli onor. Pitacco e Gasser

Il telegrafo ci ha recato notizia della presentazione alla Camera di Vienna da parte degli on. Pitacco e Gasser di una proposta d'urgenza chiedente l'adozione di provvedimenti straordinari per lenire la scarsità delle abitazioni a Trieste.

Considerato - è detto nella motivazione - che a Trieste, dove in questi ultimi anni la costruzione di nuove case è rimasta di molto inferiore all'aumento della popolazione, non si potrebbe provvedere efficacemente contro la straordinaria scarsità di abitazioni ed il conseguente insopportabile aumento delle pigioni, se non ravvivando l'attività edilizia;

considerato inoltre che la città di Trieste non gode il beneficio concesso alle altre città maggiori, della proroga straordinaria del periodo di anni durante il quale le case costruite nelle aree di assanamento sono esenti dalla tassa casatico;

si avanza la proposta di invitare il Governo a presentare senza indugio un progetto di legge col quale, per quelle case che si costruiranno entro il territorio della città di Trieste nel periodo da cinque anni dall'epoca dell'entrata in vigore della legge e che metteranno a disposizione quartieri ed officine verso pigioni fino all'importo di cor. 1500, si estende a 18 anni l'esenzione dell'imposta casatico.

I proponenti hanno chiesto che la proposta venga assegnata senza prima lettura alla commissione per i provvedimenti contro la carestia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'on. Carlo G. Soletti, dai signori Vittorio ed Eugenia Venezian cor. 20; dal sig. Carlo F. Arch cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Emma Samero, dai signori Enrichetta e Oreste Sillich cor. 10; Michele Schiucca e consorte cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Carlo Castelli, dal sig. Giulio Morpurgo fu Vittorio cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Battestin, dagli zii Caterina e Lodovico Lupetina cor. 10.

Dagli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica), 22.o contributo mensile, cor. 13.60.

Dal personale insegnante della civica Scuola popolare e complementare alla Ferriera, contributo per ottobre, cor. 9.60.

Dagli amici P. B. e U. L. M., in segno di giubilo pel disincaglio della «S. Giorgio», cor. 5.

Rinvenute da un povero diavolo in via Miramar, cor. 2, gettate da uno sconosciuto. - Raccolte da Lucia M. a Tarvis, cor. 5. - Per il rifiuto di una cartolina portante un saluto da Torino dall'amico V. all'amico M., causa la multa di 10 centesimi, da parecchi amici cor. 6. - Per la partenza di E. F. per Tripoli, dal sig. Demetrio cor. 1, e per attenderlo cor. 0.20. - Raccolte fra D. C. L. D., cor. 30. - Per aver ritrovato un oggetto che si credeva perduto, da C. G. cor. 2.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà lunedì 9 corr., alle 6.30 pom.: 1. Approvazione dei P. V. delle sedute 22 maggio, 17 e 26 giugno 1911. - 2. Comunicazioni. - 3. Rapporto dei delegati presso la sezione commerciale dell'i. r. Accademia di commercio e nautica. - 4. Nomina di delegati presso l'Accademia di commercio e nautica per l'anno scolastico 1911-12. - 5. Nomina di commissione pel conferimento stipendi dalla fondazione Leopoldo de Goldschmidt. - 6. Proposta per la nomina di assessori presso il Tribunale commerciale e marittimo. - 7. Nomina di uno stivatore.

Ricreatori comunali. L'altra sera, al Ricreatorio comunale di Città vecchia si diede un trattenimento di drammatica e di varietà. S'ebbero i più vivi applausi tanto i bravi filodrammatici quanto i due briosi macchiettisti A. Dario e E. Prelesnig, il primo per aver rappresentato la parte del ganimede ridicolo, l'altro del gerente responsabile.

★ Pervennero in dono dalla ditta Stokel e Debarda alcuni giuochi, e dal sig. Foà, per la biblioteca, un gruppo di cartoline e dei giornali.

La Federazione per il concorso dei forestieri e il problema ferroviario istriano. L'altro ieri si riunì a seduta qui il Comitato esecutivo della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri per Trieste e l'Istria. In esito a proposta di urgenza dell'on. Salata, delegato della Giunta provinciale dell'Istria nel Curatorio della Federazione, il Comitato esecutivo deliberò di associarsi, anche nell'interesse del movimento di forestieri che ha nello sviluppo delle comunicazioni una delle sue fondamentali premesse, all'azione svolta dalla Giunta provinciale e dalle altre corporazioni autonomo dell'Istria per ottenere che nel prossimo progetto governativo di ferrovie locali la provincia sorella abbia un'equa parte, oltre che col tronco Salvore-Umago messo in vista dal Governo, anche almeno con una linea di congiunzione tra le esistenti linee Trieste-Pola e Trieste-Parenzo.

La Presidenza fu incaricata di presentare tosto analogo memoriale al Ministero delle ferrovie per il tramite del Ministero dei lavori pubblici a cui spettano gli affari del promovimento del concorso di forestieri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Carlo Soletti, dal sig. Giuseppe Caris cor. 10, a favore della Guardia medica; dai signori Vittorio e Giuseppina Grego cor. 25, dai signori Carla e Luigi Leban cor. 20; Emilio Müller cor. 10, Emo e Gustavo Tarabochia cor. 30, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dott. Giorgio ed Emilia Nicolich cor. 20, a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Ferlettig, dal sig. Nicolò Costanzo cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia (Ospizio Marino).

Per onorare la memoria della signora Luigia de Belli, di Capodistria, dal sig. Edoardo Horak cor. 20, a favore della Società «Igea».

— Alla Guardia medica pervennero dall'ing. Federico Schnabl e consorte cor. 15, per onorare la memoria della signora Gabriella ved. Dragovina, e dalla Società delle corse cor. 100.

— Al fondo refezione scolastica israelitica sono pervenute dal signor Angelo Piazza cor. 5.

— All'Associazione israelitica di M. S. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: Cav. Uff. Emanuele Coen cor. 10, S. D. Modiano 10, dott. Alfr. Brunner 5, Vittoria Brunner 5, Edm. Forli 5, Gustavo Schütz 5, Gust. Gelb 5, Giulio Jolles 5, Gug. Eppinger 5, A. Salto 5, R. Rodriguez da Costa 5, Sigismondo Schwarz 5, Raff. Schütz 5, Em. Mann 5, Ivo Schwarz 5, Giusto Hirsch 4, Ernesto Rocco 2, Michele Tedeschi 2, Matilde Luzzatto 2, Vittorio Morpurgo 2, Gius. Morpurgo 2, Edm. Loria 2, Leo Fritsch 2, Vitt. Farchi 2, Eug. D'Italia 2, Giustina Pacifico 2, M. L. Goldberger 2, Giordano Jesurum 2, Gust. Forli 2, Regina Luzzatto 2, Estella Benedetti 2, Carlo Kohner 2, Emma Caglj 2, Eugenia Polacco 2, Sig. Katz 2.

Nomina. Abbiamo da Praga 5: Il «Samostatnost» reca che il consigliere di luogotenenza conte Thun chiamato di recente a prestar servizio presso il ministero dell'istruzione, fu nominato consigliere aulico e trasferito presso la Luogotenenza di Trieste.

Società Ginnastica. Le prenotazioni dei posti a sedere per il concerto vocale che si terrà nella Palestra lunedì prossimo, si faranno, nella segreteria sociale, oggi dalle 6 alle 9 e domani dalle 6 alle 8 pom. Il sorteggio seguirà domani a ore 8 pom. Per la prenotazione dei posti si dovranno presentare altrettante tessere di riconoscimento. Non saranno ammessi al convegno fanciulli di età inferiore ai 12 anni.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica le allieve della sezione inferiore dalle 5.30 alle 6.30, quelle della sezione media dalle 6.30 alle 7.30, e quelle della sezione superiore dalle 7.30 alle 8.30. Dalle 8.30 alle 10.30 vi sarà esercitazione di pattinaggio per soci e signore.

Scuola e lavoratorio calze e maglie della «Previdenza». Dal 24 agosto questa scuola occupa locali più vasti ed arieggiati al III piano della stessa casa N. 9 di via Valdirivo. L'orario per la scuola è dalle 8 del mattino al meriggio, e si aprono ora nuove inscrizioni, essendo completato l'arredo dei locali. Il lavoratorio, che si trova pure al detto III piano, assume qualunque lavoro di maglieria e calzetteria ed è aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 7.

Esami di lavorante pistore. In conformità alle disposizioni dell'art. 6 del rispettivo regolamento, la Direzione del Consorzio dei pistori ha fissato il periodo dal 10 al 25 ottobre a. c. per la tenuta degli esami di lavorante, ai quali esami saranno ammessi quelli apprendisti che compirono già il tirocinio e quelli che lo compiranno entro il suddetto periodo, e gli assistenti che vogliono sottomettersi volontariamente a quest'esame. Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere presentate al più tardi entro il 15 ottobre a. c., ed alle stesse sono da allegarsi: 1. l'attestato, rispettivamente gli attestati di tirocinio rilasciati dal maestro; 2. gli attestati di frequentazione, qualora il concorrente avesse avuto l'obbligo di frequentare una scuola di perfezionamento; 3. l'attestato, rispettivamente gli attestati di lavoro, ove il concorrente fosse stato già occupato quale assistente. Le ulteriori informazioni verranno fornite dalla cancelleria consorziale, piazza della Borsa N. 9, secondo piano.

Il congresso del Consorzio fra barbieri. Iersera alle 9, nella sala Tersicore, sotto la presidenza del sig. Ianchi, fu tenuto l'annunciato congresso generale del Consorzio fra barbieri, che riuscì numeroso. Il sig. Ianchi, che sinora fungeva da delegato incaricato del disbrigo degli affari del Consorzio in linea amministrativa, rileva come il Consorzio alla sua costituzione avesse manifestato idee moderne sia approvando la istituzione dell'ufficio di collocamento consorziale, sia convalidando l'orario stabilito prima per accordo con i lavoranti, sia votando per l'istituzione del Fondo di Previdenza fra consortisti. Disgraziatamente poi il Consorzio stesso, quando si trattò di votare per le spese necessarie pel preventivo del primo anno di esistenza, votò contro e di conseguenza, sopraggiunse un periodo di inattività che verrà a cessare ora con la nomina della direzione. La luogotenenza a sua volta non ha trovato ancora di approvare le deliberazioni consorziali in merito all'orario ed al fondo di Previdenza, e neanche di rispondere sulle decisioni prese a suo tempo dal Consorzio per la chiusura dei saloni al lunedì, chiusura, che come è noto, abortì poi, perchè parte dei consortisti era contraria e non si adattò ai voti della maggioranza. Continuando, il sig. Ianchi rileva che la direzione, durante il primo anno di attività, potè constatare che molti esercenti erano privi di licenza, e provvide ad eliminare tale inconveniente, obbligando questi a fornirsene e ad aggregarsi al Consorzio. In due casi la direzione diede parere contrario, perchè i richiedenti erano barbieri che lavoravano con tariffe in concorrenza con i colleghi (applausi). Otto esercenti abusivi furono, poi, dall'autorità industriale condannati ad ammende. Il relatore si augura che ora il Consorzio inizi nuova vita e la nuova direzione con l'appoggio dei colleghi possa fare quanto alla prima direzione non riuscì per forza di circostanze.

Si procede, quindi, alla votazione per la nomina della nuova direzione. Vengono deposte nell'urna 139 schede, e di queste soltanto 75 sono riconosciute valide. Riescono eletti: Alessandro Ianchi, presidente; Ferdinando Soschino, vicepresidente; direttori effettivi: Augusto Bressanutti, Francesco Mersech, Giovanni Luzzatto, Luigi Vida, Damiano Chierego, Mario Norbedo, Mario Salamon e Giusto Zanini; direttori sostituti: Rodolfo Doplicher, Emilio Pellegrini, Giuseppe Fumis e Giovanni Zeriau.

Il sig. Ianchi ringrazia anche in nome dei colleghi di direzione. Riferisce, quindi, sull'ordine del giorno votato nella recente radunanza degli attinenti circa la richiesta che la tassa da trattenersi dai principali e da versarsi con il contributo per la Cassa distrettuale per ammalati, e circa la richiesta istituzione dell'ufficio di collocamento consorziale, che elimini l'attuale, tenuto dall'«Associazione mutua fra barbieri». Rilevando le frasi adoperate in quest'ultimo riguardo nell'ordine del giorno, il presidente protesta vivamente; per la trattenuta della tassa, poi, si rimette ai colleghi, dicendo che questi potranno acconsentire, soltanto ove i singoli attinenti fossero d'accordo. Per il progetto dell'ufficio di collocamento dice che si potrà autorizzare la direzione a presentarlo insieme con il preventivo per l'anno 1912.

Bracig, capo degli attinenti, dichiara che gli attinenti, chiedendo l'ufficio di collocamento consorziale, si basano sulla legge e su un deliberato del Consorzio. In quanto riguarda l'ufficio di collocamento dell'Associazione mutua, mantiene fermo quanto fu detto nell'ordine del giorno. L'istruttore dei Consorzi dott. Blodig dice che non si può mettere a voti la questione della tassa degli attinenti non essendo stato l'argomento fissato nell'ordine del giorno; quindi la questione viene rinviata. Due consortisti rilevano poi, che intenzione degli attinenti, adoperando le frasi contro l'ufficio della Mutua, dev'essere stata di protestare contro il mediatore dell'ufficio stesso e, quindi, chiedono che si passi, sulla protesta formulata in merito, all'ordine del giorno. Questa parte dell'ordine del giorno, quindi, posta a voti dal presidente non viene approvata; mentre si approva a maggioranza la presentazione del progetto per l'ufficio di collocamento consorziale assieme al preventivo spese per l'anno venturo. Quindi il congresso si sciolglie.

Adunanze sociali. La Giunta degli attinenti del Consorzio dei maestri tappezzieri convoca tutti i lavoranti tappezzieri ad una adunanza che si terrà nella sede consorziale, piazza della Borsa 9, II p., venerdì 6 ottobre, alle 7 pom„ per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni. - 2. Discussione e deliberazione sul contratto di lavoro. - 3. Eventuali.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» è convocato per questa sera alle 9 ad una assemblea straordinaria, nella sede sociale, via dell'Istituto N. 15, per la nomina delle cariche sociali.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere, cioè solo stampati (eccettuati i giornali) e campioni alla nave da guerra «Francesco Giuseppe I» nei giorni 8 e 9 corr., alle 9 di sera a Kobe.

La scuola di recitazione del Conservatorio «Giuseppe Tartini», diretta dalla docente sig.ra Cecilia Duse, inizierà le lezioni questa sera, alle 8. Le inscrizioni si assumono tutt'oggi presso la Segreteria dell'Istituto, via Giosuè Carducci 28.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» ha iniziato ieri la sua nuova stagione, rappresentando davanti a pubblico affollato, nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5, quattro interessanti lavori di Antonio Pittani, e cioè i drammi: «In articulo mortis», «Temi assassina», «La Pasqua di Rosetta» e la farsa «Giovanna d'Arco»; lavori tutti che ebbero pienamente riconfermati i lieti successi dell'anno scorso. Grandi applausi all'autore e agli esecutori sig.ne S. Comel, E. Colombi e signori F. Roccabruna, G. Furlani, M. Luppis E. Pagliaruzzi, C. Caprin, F. Romei, A. Arnaldi e P. Maculus. Alcuni elementi nuovi si sono aggiunti a quelli che componevano la compagnia, che ne ha guadagnato nell'equilibrio delle esecuzioni.

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà stasera, dalle 7 alle 11, esercitazioni di pattinaggio nel salone «Al Belvedere», a pie' del Castello.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà stasera, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza nella sede sociale di via San Marco N. 17.

★ La gara internazionale di marcia a piedi di 10 chilometri (Servola-Barcola), che si doveva tenere domenica, venne sospesa per difetto d'inscrizioni e rimandata alla prossima primavera.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di decembre a biglietto rosso, è precisamente dal N. 44000 al N. 44600.

★ Martedì 17 corr. avrà principio, a pianoterra dello stabile n. 43, Corso, dalle ore 9 ant. fino le ore 1 pom. la vendita dei pegni del Monte di pietà scaduti non redenti nè rinnovati, della Gestione 129 assunti a viglietto giallo. Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della Gestione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

Alla ricerca di un centenario. Il Tribunale circolare di Gorizia ha pubblicato una notificazione che dice su per giù: «Chi ha notizie di Antonio Scozzina fu Giovanni, nato a Mernico il 18 luglio 1808, le faccia sapere al Tribunale di Gorizia entro il 31 agosto 1912».

Questo Scozzina conta oggi, se è vivo, 103 anni e 79 giorni, e gli eredi sono, a quanto pare, impazienti di conoscere la sua sorte e se è vivo o morto, per passare, probabilmente, al possesso effettivo della sua eredità. La notificazione dice che questo Scozzina, una quarantina d'anni fa, scomparve dal villaggio di Cosbana, nel Collio, nè più diede notizie di sè.

Se non vuol farsi dichiarar morto essendo vivo, il vecchio Scozzina farà bene di farsi vivo prima del 31 agosto 1912. Un ritardo gli potrebbe costare la perdita dei beni e degli averi, che passerebbero ai suoi eredi. Scozzina avvisato, Scozzina salvato!

Un tentato suicidio al Boschetto

Vino che fa sorgere brutte idee

Giovanni S., di 29 anni, scalpellino, ora senza occupazione, per togliersi di dosso l'invadente malinconia, bevve ieri più del bisogno. Quel vino, però, che, secondo lui, avrebbe dovuto metterlo di buon umore, gli mise invece nel cervello la brutta idea di finirla con la vita. Prese così una vecchia rivoltella e, recatosi al Boschetto, dietro la Rotonda, si sparò un colpo in direzione della tempia destra. Per sua fortuna, il proiettile non gli penetrò nella massa cerebrale, percui, fra pochi giorni - a detta del sanitario della Guardia medica che si recò sul luogo - potrà uscire dall'Ospedale, ove fu trasportato.

Una coltellata misteriosa nei pressi del Giardino pubblico

Ieri alle 6.35 pom., un uomo, tutto trafelato, si recava nella farmacia de Leitenburg, in via Giulia e, dicendo: «Sono ferito!», cadde a terra privo di sensi. Mentre, qualcuno, gli prestava i primi soccorsi, altri telefonavano alla Guardia medica, da dove accorse subito il dottore d'ispezione, che gli riscontrò una ferita di punta e taglio al dorso, sotto la scapola destra, probabilmente penetrante in cavità. Il ferito, uomo di età avanzata, vestito civilmente, disse che era stato colpito nei pressi del Giardino Pubblico da uno sconosciuto. E non potè dir altro, perchè un nuovo deliquio lo colse. Egli fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto. Il suo stato è molto grave. Il disgraziato si chiama Bernardo Bicchiatti, ha 64 anni e abita in via Raffaele Zovenzoni N. 5. A quanto pare, si tratterebbe d'una questione intima.

La caduta d'un uomo dal secondo piano

Ieri mattina alle 11, un uomo fu visto cadere giù dal secondo piano della casa al N. 44 di via del Boschetto, battere con il capo sul marciapiedi, rimanendo colà immobile, mentre il sangue gli scorreva a rivoli da una larga ferita all'occipite. Con lui era precipitata giù una persiana, che era andata in mille pezzi.

Si corse subito a telefonare alla Guardia medica, e il dottore, giunto poco dopo, constatata al disgraziato la frattura della base del cranio, lo fece trasportare all'Ospedale, ove, in grave stato, venne accolto nel quarto riparto.

Il poveretto, che è il falegname Luigi Mengotti, di 55 anni, abitante in via del Seminario N. 1, si era recato in quella casa con l'incarico di togliere le persiane, per sostituirle con le imposte a vetri. Salito sul davanzale d'una finestra, doveva aver perduto l'equilibrio, ed era finito in istrada.

★ Il Mengotti è vedovo ed ha tre figli. Lavorava da sei anni presso il falegname Luigi Miatto. I medici dell'Ospedale, nella diagnosi praticatagli, gli constatarono: frattura delle ossa craniali con commozione cerbrale, varie altre lesioni al capo con fissura delle ossa frontali, e, inoltre, lesioni interne.

Chi dorme e chi veglia. - Furterello. Iernotte, verso le 12, una guardia della Sezione di p. s. della via Tigor, che perlustrava in Città vecchia, fu avvertita che nella trattoria «Pavan», in piazzetta di Cavana, necessitava la sua presenza. Si recò prontamente sul luogo e si trovò alla presenza di due uomini vestiti all'artigiana, i quali discutevano clamorosamente: uno di essi imputava l'altro di averlo derubato di due corone; l'altro si difendeva dall'accusa, gridando e minacciando. La guardia accompagnò entrambi dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, dove l'accusatore si qualificò per l'operaio Giuseppe Ianessich, abitante in via degli Economo N. 6, e disse che l'altro lo aveva derubato, mentre egli, un po' brillo, dormiva sulla sedia. L'imputato, Vittorio D., di 27 anni, da Trieste, si protestò innocente. Ma nondimeno fu trattenuto.

Povero marito! Tempo fa, il muratore Francesco Z., abitante in via Carpison, nel rincasare, una sera, provò la dolorosa sorpresa di non trovarvi la moglie. Questa lo aveva piantato per recarsi a convivere col bracciante Vittorio S., col quale, sembra, aveva già da tempo rapporti amorosi. Il disgraziato coniuge non fece scene, e parve rassegnarsi a rimanere solo nel vedovato talamo nuziale. Senonchè, iersera, lo assalse prepotente il bisogno di rivedere la infida metà e, per vederla, si recò a casa di lei, in via del Salice N. 13, e, fermatosi sul portone, incaricò un ragazzo di andare a chiamargli la donna. Ahi! Invece di veder scendere la sua ex-moglie, vide venirgli incontro quegli che lo aveva sostituito nel cuore di lei, il quale, senza far complimenti, prima lo investì con i più pungenti epiteti, e poi, tratta di tasca una chiave, incominciò a menargli con la stessa colpi da orbo, sicchè, quando riuscì a sottrarsi alla sua furia, il povero marito era conciato, come si suol dire, per le feste. Una guardia di p. s. arrestò il percuotitore. Lo Z. si recò alla Guardia medica.

Una vittima del vizio. - Minaccie pericolose.

— La desidera?

— Son vignudo a domandar lavor...

— No ghe ne xe. Quando, un ano fa, ve go licenziado perchè ve imbriagavi, ve go averti che riguardo nostro podevi farve la crose.

— Iera la prima volta in sie ani de servizio.

— La prima? Ve gavemo licenziado quando che ierimo stufi.

— Dunque, no la me vol?

— No posso.

— La xe cativeria, e mi me vendicarò: la cascarà ben sote le mie man, e no me importa anca se dovarò far diese ani de preson...

E il bracciante Francesco Mazzaria, di 43 anni, da Trieste, abitante in via della Pietà N. 13, uscì dalla stanza del signor Giuseppe Alfredo Lipscher, direttore dell'impresa trasporti Caro e Jellinek, in via dei Carradori N. 16, sbattacchiando la porta e mormorando altre parole di minaccia. Era un po' brillo, e il signor Lipscher non diede alcuna importanza alle sue minaccie; ma, quando, tre ore più tardi, stava per rientrare negli uffici dell'impresa, fu nuovamente avvicinato dal Mazzaria, il quale, più ubriaco di prima, tornò a minacciarlo. Allora chiamò una guardia, ed il Mazzaria fu arrestato. Alla Polizia, ammise d'essersi recato a chiedere lavoro, e poi ammise anche la possibilità d'aver minacciato. Ma aggiunse:

— Iero cussì invelenà, che no savevo quel che disevo...

L'impiegato non glie la passò per buona, e lo fecè condurre in carcere.

Furterello. A richiesta di Luigi Hein, fu arrestato iersera in un'osteria di via di Crosada, l'operaio Luigi Lorenzutti, abitante in via della Ghiaccera N. 4, il quale, un momento prima, lo aveva derubato della giacca, nelle cui saccoccie si trovavano alcune chiavi. Il Lorenzutti si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Manovale vendicativo. Agostino Valbanesi, di 16 anni, abitante in androna dei Falchi N. 1 ed occupato in qualità di manovale presso l'impresa Giacchetti, trovò ieri questioni con un altro manovale. Il vivacissimo alterco finì, però, per intromissione di terzi, ed i due continuarono a lavorare. Senonchè, terminato il lavoro, il Valbanesi fu aggredito dall'avversario, il quale lo colpì con un sasso al capo e poi fuggì. Il Valbanesi, che perdeva sangue da una profonda ferita al parietale sinistro, fu accompagnato da un altro operaio alla filiale dell'«Igea», ove ottenne le cure necessarie. Il feritore non fu peranco arrestato.

Grave disgrazia sul lavoro. Francesco Vratanar, di 36 anni, elettrotenico, abitante in Gretta di sopra N. 235, ieri verso le 5.30 pom., mentre si trovava al Punto franco, magazzino N. 26, intento a lavorare su un palo della luce elettrica, sdrucciolò e, nella caduta, riportò una frattura al femore sinistro. Si chiamò un dottore della Guardia medica che, dopo avergli prestato le prime cure, col carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Imprudenza che costa cara. - Attenti a scendere dal tramvai! Il binario del Tramway che passa per la via dei Conti, segue il marciapiede, rasentandolo, per cui chi tenta imprudentemente di salirvi o scendervi quando il carrozzone è in moto, può incorrere nel rischio di venire sbattuto contro un fanale o contro uno dei pali di sostegno della conduttura elettrica. Iersera l'impiegato Ubaldo Sanvesti, non visto dal fattorino, spiccò il salto per scendere di vettura. Gli accadde così di andar a battere con tanta violenza contro uno dei fanali de mandare in pezzi la retina e persino la lastra dello stesso. Avendovi poi battuto contro con la faccia, il Sanvesti riportò una grave contusione al labbro superiore, la frattura delle ossa nasali e varie altre lesioni. Benchè ridotto in deplorevole stato, il disgraziato volle recarsi alla propria abitazione, dove fece chiamare un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure di cui abbisognava.

Sbalzato da cassetto. Antonio Meule, di 30 anni, vetturale, abitante in Rozzol 631, conduceva ieri la propria vettura quando, in causa del rumore prodotto da una automobile, il cavallo si impennò e dette uno strappo al veicolo, sì da sbalzare a terra il Meule, che riportò varie contusioni alla faccia, al capo ed al polso destro. Il disgraziato si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Un colpo di mastello. Francesca Ucovich, di 62 anni, lavandaia, abitante a Longera N. 89, ieri trovò questioni con un'altra donna e fu da questa colpita con un mastello, in modo da riportare una ferita alla tempia destra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Il muratore Giuseppe Bradaschi, di 53 anni, abitante in Rozzol 102, ieri, mentre lavorava nella Scuola popolare in via dell'Istria, cadde da due metri d'altezza e riportò escoriazioni al mento e al crure destro.

★ Andrea Loser, di 21 anni, bracciante, abitante a Muggia vecchia N. 629, cadendo, battè con la fronte su un vetro, e ne riportò una ferita di punta con emorragia.

★ Romilda Chiochetti, di 6 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 3, cadendo, si ferì alla fronte.

★ Anna Copaicig, di 6 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 2, cadendo, riportò una ferita di taglio al polpaccio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Sigon, di 59 anni, pittore, abitante in via Evangelista Torricelli N. 6, per una ferita di punta alla mano sinistra; Mario Vites, di 20 anni, bracciante, abitante in via dello Sterpeto N. 4, per una ferita di taglio all'indice destro; Vittorio Scherianz, di 26 anni, bracciante, abitante in via del Pane 10, per una ferita lacera alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Nipoti goriziani.* Hanno torto. Se il testatore lasciò ad alcuno una eredità o un legato con qualche incarico, questo incarico si riguarda come condizione risoluta; così che non essendovi ademp̄iuto, l'erede o il legatario decade dal lascito. — *Ignaro C. S.* Mancando il padre, è necessario il consenso della madre per l'adozione di un figlio minorenne. — *Gigi becher.* Il necessario mantenimento è dovuto anche all'erede necessario privato della legittima. — *Babilonia.* Tutti gli stati civili accordano l'estradizione quando si tratti di reati comuni. — *Gigi.* Quando il minore sia sprovveduto il Giudizio deve inviare le spedizioni esenti da tassa postale. Nel Suo caso si tratta evidentemente di una svista: ad ogni modo Ella ha fatto bene rifiutando la lettera. — *F. B. Umago.* Uno dei primi sistemi di orologi elettrici è quello inventato dal Bain. In esso la corrente mandata nell'elettromagnete fa muovere, insieme all'armatura di questo, un arresto il quale permette ad una ruota dentata di eseguire un movimento. Appena la corrente cessa di passare nell'elettro-magnete, una molla rimette l'armatura e l'arresto nella posizione naturale. Così il congegno annesso a questi apparecchi fa muovere gli apparecchi dell'orologio di minuto in minuto. — *Villeggiante costruttore.* La posizione più vantaggiosa per un fabbricato riesce a mezzogiorno: l'aia compresa nella corte goda il sole di pieno meriggio, altrimenti non speri di stagionare alcuna specie di cereali. — *Ringraziando.* Per deodorare il petrolio vi si aggiunge del cloruro di calce nella proporzione di 100 gr. di cloruro per litri 4, di petrolio oltre un po' di acido cloridrico e si agita fortemente perchè il cloro prodotto si ripartisca uniformemente nel liquido. Si travasa poi in altro recipiente contenente calce viva e si agita di nuovo affinchè la calce asporti ogni traccia di cloro. Poi si lascia riposare. — *Viaggiatore. Fiume.* Si rivolga alle autorità politiche dei vari Stati dove Ella esercita la Sua industria. — *Tendenze.* 1) Può partire per Postumia (Adelsberg) alle 8.05 ant. e vi arriva alle 10.13. Il ritorno alle 12.13 ed arrivo a Trieste alle 2.20 pom. 2) Partendo alle 11.40 pom. da Trieste (ferrovia Meridionale) arriva a Divacciano alle 1.29 di notte e ad Oberlesece alle 1.55. — *Due contrastoni. Monfalcone.* La domanda è troppo personale. Non sarà difficile però a Loro stessi di apprendere quei nomi! Basterà che si rivolgano a qualche cursore o a qualche guardia municipale. — *Vestito.* Lo chieda ad una sarta: tutto dipende dal gusto, dalla posizione sociale ecc. — *Tante grazie.* Leggere leggere e leggere! Legga i Promessi sposi, il De Amicis, il Fogazzaro, il Corradini, il Barrili. — *Amor ecc.* S. Emma il 29 giugno, S. Renato il 12 novembre. — *Atlante.* Dal libraio troverà varie pubblicazioni di.... vario prezzo. — *Vedova bionda.* Faccia le Sue rimostranze con l'amministratore, insistendo perchè Le sia riconosciuto il diritto, conforme ai patti stipulati. Naturalmente il proprietario potrà poi darle la disdetta. — *Deserto ecc.* Se non ha più gravi preoccupazioni La invidiamo davvero! — *Scognamillo.* Difficilmente riuscirà a procurarsi i documenti necessari. — *Mondiale.* Sì. Ma è consigliabile l'intervento d'un avvocato. — *Excelsior.* Si presenta un'istanza al Magistrato civico, dimostrando il diritto a conoscere tale circostanza. Ove però la prova della legittimazione mancasse, l'istanza verrebbe senz'altro respinta. — *Meralda.* La miglior cosa sarebbe consultare chi, avendo fatta esperienza per la sua professione, è in grado di dare un giudizio comparativo sui vari specifici che sono in commercio. — *Lina. Pola.* Non Le resta che far pratiche presso i compagni di bordo di quel Suo parente e presso la direzione del Lloyd. — *Gigetta.* Si rivolga al dipartimento scolastico della Luogotenenza o, meglio ancora, alla direzione della scuola. — *Maristophil.* Sì. — *Bufera. Pola.* A quella scuola ci sono anche posti gratuiti. Scriva direttamente alla direzione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.19, ore 2 pom. 8.25 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.7. Oggi alta marea 8.19 ant. e 8.25 pom. - Bassa marea 2.02 ant. e 2.27 pom.

Ogni giorno una.

Lei: Che faresti se io cadessi in mare?

Lui: Io? oh... a rischio della mia vita...

Lei: Ebbene?

Lui: Ti lancerei una corda di salvataggio.

TEATRI.

Fenice. La beneficiata del valente tenore Caio Carlini riuscì brillantemente. Si rappresentava la «Cavalleria rusticana» e i «Pagliacci». Il numeroso pubblico festeggiò con applausi e chiamate al proscenio il seratante. Dopo la «Cavalleria» il Carlini cantò con molto sentimento la romanza della «Forza del destino», «Oh! tu che in seno agli angeli», e, insistendo gli applausi, cantò con molto slancio la celebre cabaletta del «Trovatore»: «Di quella pira», che dovette replicare.

Questa sera riposo.

Domani, sabato, prima della «Fedora», del m.o Giordano. Protagonista sarà la sig.a Giuseppina Cinzano. La parte di «Loris Ipanoff» verrà sostenuta dal rinomato tenore Alessandro Ravazzolo, espressamente scritturato.

Politeama Rossetti. La «Principessa dei dollari» ottenne anche iersera pieno successo e ci furono applausi e chiamate all'indirizzo di tutti i principali artisti.

★

Questa sera va in scena la nuova opera comica «Il capitan Fracassa», del m.o Mario Costa, che è ricavata dal noto romanzo di Teofilo Gautier, e che riassume l'opera suggestiva di un grande coloritore e di un grande sentimentale. Nel primo atto il barone di Sigognac, nel castello della Miseria, assiste all'abbandono dei suoi contadini; ma è rallegrato dall'arrivo dei comici, preceduti da Scapino. E' questa una delle più brillanti scene dell'operetta, giacchè ogni comico, nella singola presentazione che fa di sè stesso, conserva una linea speciale; burbero è l'episodio di Erode, il tiranno; rimbombante e spavaldo quello di Matamoro; come sono maliziose e sorridenti le strofe di Zerbina, la servetta; dignitosa quella della madre nobile, Leonarda, e sentimentale quella di Isabella, l'ingenua. Sigognac è subito preso d'amore per Isabella, e si decide di seguire i comici a Parigi.

Il secondo atto si svolge alla fiera di Poitiers, dove i comici sono passati insieme a Sigognac per darvi una rappresentazione. La prima parte dell'atto si chiude con l'offerta di Sigognac di recitare in luogo di Matamoso, che è stato arrestato; ma egli lo fa per trovarsi più vicino a Isabella. La scena è animata dal bando di Scapino, che invita il pubblico alla rappresentazione. Nella seconda parte abbiamo la recita dei comici, e la sfida di Sigognac, vestito da «Capitan Fracassa», con il duca di Vallombrosa, che con un suo madrigale si palesa innamorato di Isabella.

Il terzo atto si svolge a Parigi nel giardino del principe di Vallombrosa, padre del duca, il quale vi ha condotto tutti i comici, e si riconcilia, dopo amichevoli spiegazioni, con Sigognac. L'azione si chiude con una sorpresa: Per mezzo del comico Erode, si viene a scoprire che Isabella è figlia del vecchio principe di Vallombrosa, il quale la riconosce e la concede in sposa a Sigognac.

Verdi. La compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio incomincerà le sue recite il 1. di novembre con «La marcia nuziale» di Enrico Bataille. Seconda recita: «Il perfetto amore» di Roberto Bracco. Terza: «Dopo di me» («Après moi»), nuova commedia di Enrico Bernstein.

Eden. Da alcune sere si fanno molto applaudire, insieme al resto dell'ottimo programma, le due brave ballerine Espateras.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8. «Il capitan Fracassa» in 3 atti del m.o Mario Costa (nuova).

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CORTE D'ASSISE.

Altro dibattimento aggiornato

Il dibattimento di domani

Stamane avrebbe dovuto tenersi il dibattimento, per lesion d'onore mediante stampato, in confronto di Stefano Godina, redattore responsabile del periodico sloveno «Edinost», su querela della signorina Maria Muscovich di Canfanaro. Il dibattimento, però, è stato aggiornato perchè il Godina ieri ha domandato la delegazione di altro foro, e propriamente delle Assise di Lubiana.

E' da notarsi che una analoga domanda, tendente ad ottenere che il processo si tenesse dinanzi alle Assise di Gorizia e in lingua slovena, avanzata dall'accusato il giorno precedente a quello in cui avrebbe dovuto comparire dinanzi ai giurati nella passata sessione, venne respinta.

Domani si terrà il dibattimento in confronto degli autori del tentato furto in danno del cambiovalute Bolaffio.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il furto di un violino „Amati" ed il tiro di un maestro di lingua slovena

L'avv. Paolina, volendo imparare un po' di sloveno, si rivolse per lezioni ad un assistente di cancelleria della Direzione delle ferrovie, Francesco Marinsek, di 24 anni, da Cilli. Mentre tentava di mandar giù un poco di quella aspra favella che s'era messo a studiare, l'avv. Paolina non avrebbe mai immaginato il tiro che il suo maestro gli avrebbe giocato.

L'avv. Paolina, tornandosene il 15 maggio da Vienna, ebbe il disappunto di dimenticarsi in treno un violino «Amati» per il quale aveva rifiutato a suo tempo 4000 corone, il violino, che era autentico, ne valeva per lo meno 10.000. Appena giunto a Trieste l'avv. Paolina fece le pratiche per ricuperare il suo violino ed incidentalmente ne parlò al Marinsek, il quale si offerse di assumersi la cura di ricuperare lo strumento.

Due giorni dopo il Marinsek gli faceva la comunicazione che il violino si trovava a Marburgo, ma in mano dei ladri che stavano già trattandone la vendita. Centocinquanta corone, forse, sarebbero bastate ad ottenerne il rilascio.

L'avv. Paolina si disse disposto, in mancanza di meglio, a fare il sacrificio della sommetta; ed il Marinsek partì, o... finse di partire. Certo è che il giorno dopo entrava trionfalmente nello studio, con sotto il braccio il violino. Era proprio l'«Amati» smarrito.

— Lo riconosce? è il suo? - chiese il Marinsek.

— Eh! perbacco!.. Ma bravo, maestro! E come ha fatto?

Il Marinsek sorrise:

— Eh! Quando prometto....

L'avv. Paolina versò le 150 corone; e, per quattro o cinque giorni, del violino non fu più parlato e le lezioni di sloveno continuarono. Ma cinque o sei giorni dopo l'avv. Paolina venne a rilevare, per caso, che il Marinsek non aveva fatto altro che..... andare a ritirare il violino all'ufficio oggetti rinvenuti, alla stazione della ferrovia, dove il violino era stato depositato da un onesto ferroviere che l'aveva rinvenuto nel carrozzone.

Il modo col quale era stato giocato irritò l'avv. Paolina a segno che licenziò immediatamente il Marinsek e produsse in confronto di lui denuncia penale per contravvenzione di truffa.

Al dibattimento tenutosi dinanzi al giudice della terza sezione di pretura, l'avv. Paolina espose il caso come su riferito, aggiungendo che ciò che più lo aveva inasprito era il fatto che il suo maestro di sloveno gli aveva mandato, dopo essere stato messo alla porta, una lettera scritta in.... tedesco, contenente la specifica delle spese sostenute (cor. 7.52) per il carteggio con persone di Marburgo per il ricupero dell'«Amati»!

Il Marinsek, nella sua posizione di accusato, ammise di aver ritirato il violino dal deposito oggetti rinvenuti della direzione delle ferrovie di Trieste; ma sostenne che le spese precisate nella specifica fatta tenere all'avvocato le aveva realmente sostenute, quando ignorava che il violino era stato portato a Trieste. Di raggiri - aggiunse - non aveva fatto uso e, meno che meno, di inganni, atti ad indurre l'avv. Paolina a dargli le 150 corone. Non gli aveva portato, come d'accordo, il violino?

Il giudice ritenne, però, il Marinsek colpevole della contravvenzione di truffa e lo condannò a 7 giorni d'arresto, nonchè a rifondere all'avv. Paolina le 150 corone.

Il Marinsek, che era alla sua prima contravvenzione, ricorse contro la sentenza.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Una pretesa che sfuma.

Emilio Furlan, bracciante, aveva impetito la ditta Ant. Dreher in punto pagamento di cor. 48.16 per due settimane di mancata disdetta. Gli argomenti ieri addotti dal rappresentate della convenuta, impiegato Francesco Gregorich, indussero l'attore a ritirare la petizione.

Le vicende del secondo cameriere.

Antonio Taucer, secondo cameriere, la settimana scorsa aveva presentato petizione contro il trattore Umberto Schiavuzzi per ottenere il pagamento di 42 cor. per due settimane di mancata disdetta. In seguito, però, ai buoni uffici del presidente, il Taucer recedette dalla pretesa, essendosi il convenuto obbligato di riassumerlo in servizio per 14 giorni. Senonchè la mattina del 29 settembre quando si ripresentò dal convenuto per riprendere il servizio fu messo alla porta. Ripresentò perciò la petizione e il rappresentante il convenuto spiegò il nuovo licenziamento dicendo che.... lo Schiavuzzi, convenuto, quando accettò di riprendere il Taucer in servizio perchè facesse il periodo di disdetta non sapeva i motivi per i quali il Taucer stesso era stato licenziato la prima volta.

Il presidente gli spiega come i motivi antecedenti, per quanto gravi, non possono essere presi in considerazione di fronte ad una transazione giudiziaria, nella quale lo Schiavuzzi s'era formalmente impegnato: e che il Taucer, pretendendo il pagamento delle 42 corone, è nel suo pieno diritto.

Si addiviene, però, ad un accomodamento. Il Taucer si accontenta di un importo minore e, incassate 15 corone, si dichiara completamente tacitato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Quarnerolo. Scoglio Gallon. Nuovo fanale. - Nel corso del corrente mese verrà attivato sul lato NE dello scoglio Gallon presso l'isola di Veglia un fanale a «lampi rossi ogni 3 s.», visibile a 5 miglia, sistemato su torretta conica di ferro dipinta in rosso.

Canale della Morlacca. Baia di Pago. Nuovi fanali. - Sulla punta S. Cristoforo situata alla destra entrando nella baia di Pago verrà attivato fra breve un fanale a «luce intermittente bianca», visibile a 7 miglia, sistemato su colonna di ferro.

Sulla punta S. Nicolò situata alla sinistra entrando nella stessa baia verrà attivato pure un fanale a «luce intermittente rossa», visibile a 4 miglia, sistemato su colonna di ferro.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 36 pass., «Stambul», cap. T. Gopcevich, da Costantinopoli e Medua con 2 pass, «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 280 pass.; i pir. italiani «Barion», cap. A. De Anna, da Brindisi e Venezia con 2 pass., «Ariete», cap. S. Spampinato, da Catania e Venezia con 2 pass.; i pir. a.-u. «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato, «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 68 pass., «Daniel Erno», cap. L. Lavich, da Fiume, «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia, «Marianne», cap. Piero Zacevich, da Savannah e Genova; il veliero ital. «Maria D.», cap. D. Del Gatto, da Ancona; il veliero ellen. «Agios Nicolaos», cap. A. Karas, da Crilo (Dalmazia).

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Gradac» per North Shields, «Napried» per Braila, «Lederer Sandor» per Valenza, «Vila D.» per Sebenico», «Clis» e «Albania» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» partì il 4 da Rotterdam pel Tyne, «Chlumecky» il 4 da Rotterdam per Cardiff, «Quarnero» passò Sagres il 3 diretto nel Weser, «Principessa Cristiana» passò Tarifa il 3 diretto a Venezia, «Nereide» arrivò il 4 a Braila, «Zichy» il 3 a Cartagena, «Jokai» il 3 a Rouen, «Rakoczy» il 4 a Napoli, «Dardania» passò Gibilterra il 1. diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Vienna» partì il 4 da Alessandria per Trieste, «Euterpe» proseguì il 4 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Atlanta» proseguì il 1. corr. da Las Palmas per Rio Janeiro, «Francesca» il 1. da Almeria per Las Palmas, «Sofia» arrivò il 30 p. p. a Buenos Aires, «Ida» arrivò il 1. a Tampa, «Lodovica» partì il 3 da Orano per Filadelfia, «Margherita» il 3 da Port Inglis per Galveston, «Maria» il 2 da Norfolk per Barcellona, «Virginia» partì il 30 p. p. da Rio Janeiro per Trieste, «Georgia» arrivò ieri a Nuova York.

Cose del Comune di Pola

Pola, 5. La rappresentanza comunale è convocata a seduta per il 9 corr. All'ordine del giorno ci sono due punti specialmente importanti. Il primo riguarda la domanda del Tribunale Circolare di Rovigno che il Comune assuma la spesa dei lavori necessari per l'adattamento della casa Andrioli, in via dell'Arena N. 2, ad uso del nuovo tribunale.

Alla rappresentanza sarà fatta dalla deputazione la seguente proposta: «La rappresentanza comunale, confermando il deliberato preso dalla Giunta comunale amministrativa nella seduta del 26 maggio 1908, assume a carico del Comune la spesa necessaria per l'adattamento della casa Andrioli, in via Arena, ad uso tribunale, e ciò fino all'ammontare massimo di 15.000 corone, come dal fabbisogno del civico ufficio tecnico, con la condizione però che il nuovo tribunale abbia ad esser istituito non più tardi del 1. luglio 1912.

Il secondo argomento è quello del fondo per le ricerche d'acqua. Sarà avanzata la seguente proposta: a) di approvare il deliberato del Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali di assumere a carico degli stabilimenti stessi un importo sino al massimo ammontare del 30 per cento delle cor. 550.000 necessarie alla completazione dei lavori d'acqua in corso; b) di costituire un fondo speciale con la denominazione «fondo per le ricerche d'acqua» al quale andranno devolute le sovvenzioni provinciale e statale accordate e da accordarsi a questo scopo, più il detto contributo degli stabilimenti comunali.

Pretesi brogli elettorali

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno 5. Uno strascico della difficilissima lotta che fu combattuta a Pola alle ultime elezioni politiche, si ebbe oggi davanti a questo Tribunale in un dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori. Era accusato del delitto di broglio elettorale l'on. dott. Cosimo Albanese di Pola.

Questi, a quanto sostiene l'atto d'accusa, essendo uno dei capi del Comitato liberale-nazionale, avrebbe nella sala Apollo, sede del Comitato, strappato ai due elettori socialisti Alessandro Cocchietti e Giacomo Mali le loro due schede, sulle quali era impresso il nome del candidato croato dott. Laginja, sostituendole con altre che portavano il nome del candidato liberale-italiano dott. Rizzi, facendo poi in modo che poco dopo, vicino alla galleria della sala il Mali ricevesse 5 corone ed il Cocchietto 3.

L'on. dott. Albanese dichiarò di non esser colpevole e affermò di aver saputo del fatto che gli vien posto a carico appena dalla denuncia contro di lui presentata dai due socialisti. Era, è vero, membro del Comitato elettorale cittadino, il quale aveva la sua sede nella sala Apollo. Ed era logico ritenere che quanti entravano in questa sala, dovevano essere almeno consenzienti con gli scopi che perseguiva il Comitato nazionale. Le schede, nel giorno critico, gli venivano esibite per imprimervi il nome del candidato nazionale: non crede di aver domandato la scheda a chi la esibiva spontaneamente, può ad ogni modo escludere che delle schede fossero potute essere stracciate senza il consenso di coloro cui appartenevano. Del resto in quel giorno si era già a conoscenza che il partito avversario progettava di tendere qualche tranello nella sala Apollo al partito nazionale e perciò s'era attivata una rigorosa sorveglianza sulle persone che entravano nella sala o ne uscivano e sulle loro mosse. Vide infatti nella mattina entrare in sala alcuni socialisti: egli li conosceva e ritenne tosto impossibile che fossero aderenti alla candidatura Rizzi: in nessun caso sarebbe stato tanto imprudente da trattare con essi per comperarli ed indurli a votare in senso contrario alle loro intenzioni; ricorda anzi di aver detto loro che votassero come meglio loro talentasse e poi, avendo scorto taluno che parve attendesse di esser pagato, disse ad alta voce che si mandassero via quanti chiedessero che il loro voto venisse pagato. In una parola, a nessuno offerse denaro per indurlo a votare per il dott. Rizzi e sarebbe stata pazzia la sua il trattare in questi sensi col Cocchietto che sapeva socialista militante con idee avanzate, e pazzia ancora peggiore il consegnare a lui e al Mali dei buoni per incassar denari. E a proposito: come è che i due denunciatori, venuti nella sala Apollo col fermo proposito di tendergli un tranello e poi denunciarlo, avuti in mano i buoni che sarebbero stati la prova irrefragabile della sua colpabilità, se ne disfano per incassare denari che non testimoniano punto della loro provenienza, anche se depositati tosto, assieme alla denuncia all'Autorità politica?

A provare la sua innocenza propose l'audizione di parecchi testimoni che la Corte non trovò di ammettere.

I testimoni d'accusa Giacomo Mali e Alessandro Cocchietto dissero di essere stati mandati dal solito sconosciuto nella sala Apollo, dove il dott. Albanese tentò di persuaderli a votare per il dott. Rizzi e infine strappò loro di mano le loro schede, le stracciò e le sostituì con altre che portavano il nome del dottor Rizzi: su queste peraltro non videro il segno convenzionale che sulle schede da lui timbrate apponeva il Comitato nazionale; poi il dott. Albanese diede loro dei buoni, all'esibizione dei quali altro sconosciuto diede ad essi 5 rispettivamente 3 corone. Sulla circostanza del rilascio dei buoni i due testi deposero reticenti.

Il testimonio di difesa Ubaldo Benedetti affermò che nella sala Apollo l'on. Albanese andava ripetendo energicamente che non si pagavano voti e che la votazione deve essere spontanea e fatta senza pressioni, e escluse che la deposizione dei due testi d'accusa potesse corrispondere al vero.

Dopo la requistoria del P. M. dott. Steffè e una breve autodifesa dell'on. Albanese, la Corte non ritenendo provato il fatto, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Sciopero di tramvieri ad Abbazia

Abbazia, 5. Questa mattina i tramvieri hanno iniziato lo sciopero di protesta contro l'amministrazione della Società boema, la quale, appena installata due anni fa, cominciò, nonostante le energiche proteste degli operai, a sostituire i vecchi tramvieri con gente fatta calare dalla Boemia. Vista quindi l'inutilità delle proteste, il gruppo locale dei tramvieri ha deciso di iniziare lo sciopero.

COMUNICATI*)

In seguito alle numerose richieste pervenute da parte delle P. T. Signore, la sottoscritta ha deciso di prolungare l'esposizione allestita al **Palace-Hôtel Excelsior** di Trieste fino a **tutt'oggi venerdì.** Le signore della migliore società approfittino di questa eccezionale occasione di poter fare acquisti di stupendi **Costumi da toilette per signora, Pellicce, Modelli originali di Parigi.**

Ditta Gustav Pollak & Brüder di Vienna
I., Kohlmarkt 2.

ERNIA

Siamo lieti di poter ricordare ai lettori e lettrici del «Piccolo», affetti da ernie, sforzi, discese, ecc., ecc., che il distinto collaboratore del Dott. L. BARRERE, di Parigi sarà di passaggio nelle sottoindicate città e riceverà dalle 9 alle 17 tutti coloro che desidereranno consultarlo a:

SEBENICO, venerdì e sabato 6 e 7 ottobre, Hôtel de la Ville. - SPALATO, lunedì e martedì 9 e 10 ottobre, Hôtel Troccoli. - RAGUSA, mercoledì e giovedì 11 e 12 ottobre, Grand Hôtel Imperial. - CATTARO, venerdì e sabato 13 e 14 ottobre, Hôtel Stadt Graz. - FIUME, lunedì e martedì 16 e 17 ottobre, Grand Hôtel Europa.

Cinture, ventriere, calze elastiche ed ogni sorta di apparecchi per lo spostamento degli organi, sia nell'uomo che nella donna; nonchè busti di toeletta, eleganti e di lusso, di taglio rigorosamente anatomico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cronaca di Zara.

Zara 4. Gli avvisi della convocazione della milizia per la difesa del paese sono affissi da questo Capitanato esclusivamente in croato ed in tedesco. Non contengono sillaba di italiano, rigorosamente prescritto dall'ordinanza linguistica. Riguardano gli italiani?

★ Degli impiegati telegrafici croati si trastullano a croatizzare abusivamente il nome delle città di spedizione. Questo nome dev'essere conosciuto alle parti e, nel caso concreto di un dispaccio italiano, deve essere scritto in italiano. Gli italiani non hanno l'obbligo di conoscere altra lingua all'infuori della loro. E la direzione delle poste e dei telegrafi ha l'obbligo di far cessare questo abuso: violazione dispettosa e sin qui impunita dell'ordinanza linguistica.

★ La città di Scardona, per lo straripare del Cherca, è parzialmente inondata. Le comunicazioni con Scardona, via terra, sono interrotte. L'inondazione ha recato gravissimi danni alle case, ai magazzini, alle stalle. La Luogotenenza ha ordinato all'ingegnere Storff di recarsi subito a Scardona ad ordinare i primi e più urgenti lavori.

★ Si rinnovano le doglianze contro il medico della Cassa distrettuale per ammalati. Il servo di un caffè, malato, ne attese per due giorni invano la visita. Perchè le autorità sono sorde alle doglianze dell'operaio, che pur paga puntualmente la Cassa, e non prendono i necessari provvedimenti?

★ Domenica avrà luogo in piazza dei Signori il pubblico gioco di tombola a beneficio del fondo per sovvenire gli apprendisti poveri.

★ Per iniziativa della locale Società Filarmonica, il vostro illustre concittadino, il concertista di violino Cesare Barison, darà prossimamente un concerto nella sala del nostro Verdi.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 5 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.50, Staatsbahn 784.50, Alpine 826.75, Lotti turchi 238.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.— (200.62), Disconto 185.25 (185.—). Milano segna in chiusa: Cambio 101.17 (101.25), Rendita 101.70 (101.75), Meridion. 595.— (596.—), Mediterranee 405.— (406.—), Edison 609.— (611.—), Banca Comm. 807.— (808.50), Terni 1314.— (1320.—).

Chiusa Rend. franc. 94.— (94.15), Ital. 100.40 (100.50), Spagn. 91.50 ex (92.80), Banche Ottom. 664.— (664.—) Rio Tinto 1549 (1549), Lotti turchi 197.25 (197.25).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104¼, Baltimore and Ohio 95¾, Canadà-Pacific 227 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 1/8, Missouri Pacific 37 3/8, Northern Pacific 115, Pennsylvania 121¼, Philadelphia and Reading 139 1/8, Southern Pacific 107, Southern Railway Com. 26¼, Union Pacific Com. 160 1/8, Amalgamated Copper 50, Anaconda 32, U. S. Steel Corp. Com. 60¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.19 a 19.24 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.17, Londra 241.25 a 241.80, Francia 95.70 a 96.05, Italia 94.95 a 95.—, Bancon. ital. 94.95 a 95.—, Germania 117.50 a 117.80, Bancon. germ. 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 91.40 a 91.75, Rend. ungher. corone 90.25 a 90.55, Credit 641.25 a 643.25. Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 735.— a 737.—, Lombarde 113.50 a 115.50, Lotti turchi 237.— a 241.—.

PARIGI 4. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.—, Rend. italiana 3¾% 100.40, Rend. spagnuola esterna 91.60 ex, Azioni Banca ottomana 664.—.

PARIGI 4. (Chiusa). Ferr. austr. 784.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 87.10, Cambio Londra 251.95, Rend. austr. oro 98.80 ex, Rend. ungh. oro 4% 95.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 198.—, Banca di Parigi 1695, Azioni Meridion. ital. 690.—, Rio Tinto 1525.

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per ottobre 65.75, per dicembre 65.75, per marzo 65.—, per maggio 64.75. staz.o

HAVRE 4. Santos good average per settem. (50 chilo) a 80.—, per dicem. 80.50. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 12.89, marzo 12 50.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 9000. Merce americana: a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5 45/100, ottobre-novembre 5 42/100, novembre-dicembre 5 40/100, dicembre-gennaio 5 40/100, gennaio-febbraio 5 42/100, febbraio-marzo 5 45/100, marzo-aprile 5 47/100, aprile-maggio 5 49/100, maggio-giugno 5 51/100, giugno-luglio 5 51/100.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corrente 75.—, per novem. 75.25, per gennaio-aprile 77.50, per marzo-giugno 75.—. fiacco

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 20.35, per novem. 20.60, per novem.-febbraio 21.10, per gennaio-aprile 21.60. staz.a

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 24.70, per ottobre 24.90, per novem.-febbr. 25.25, per gennaio-aprile 25.85. calmo

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.35, per novem. 31.65, per novem.-febbr. 32.—, per gennaio-aprile 32.50. fiacco

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 73.75, per novem. 72.—, per gennaio-aprile 71.—, per maggio-agosto 70.75. teso

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 48.—49.— fermo, bianco per mese corr. 53 5/8, per novem. 53.—, per ottobre-genn. 53.50, per gennaio-aprile 53.75. Raffinato 93.— a 93.50. Teso. (Pio gg.)

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per ottobre 17.07½, per novem. 17.52½, per dicemb. 17.52½, per gennaio 17.52½, p. febbr. 17.55—, per marzo 17.55—.

LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 15/16. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Arpad	6	Scaricazione
1	Martha Washing.	7	Caricazione
Molo IV	Baltico	10	Scaricazione
» IV			
1 a			
3	Latra	10	Caricazione
MoloLloyd			
A	Urano	6	»
B			
C			
D			
E	Galicia	8	»
6	Leopolis	10	Scaricazione
9	Stambul	12	»
12 a	Ariete	6	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Albania	6	»
14	Tirol	7	»
17	Barion	6	»
21	Clio	7	»
22	Eugenia	6	»
Molo I	Illiria	11	»
23	Baron Call	10	»
24			
25	Linz	6	»
30	Zora	10	»
32			
69	Semiramis	6	»
71	Alga	6	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE toscana fine, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte via Chiozza 5, p. II. 8178 A

CUOCA capace offresi per Hôtel oppure grande famiglia signorile a giornata. Commerciale 13, I, sinistra. 3260 A

RAGAZZA onesta, offresi 2-3 ore mattina per stanze vicinanza piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3339 A

RAGAZZA prestaservizi offresi intera giornata presso buona famiglia. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 8162 A

RAGAZZA parla italiano, tedesco, sloveno, sa cucire, cucinare, cerca posto di cameriera o cuoca semplice presso buona famiglia. Merlo, piazza Santa Caterina 2. 8227 A

SIGNORA vedova, distinta famiglia, trentacinquenne, offresi a buona famiglia come donna di fiducia; occuperebbesi anche in lavori domestici e bambini; affettuosa e di cuore, Trieste o nel Regno. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 3376 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE o cameriera tedesca 24 a 36 anni, energica, pratica bambine, cercasi entro Ottobre. Offerte «Paziente» al Piccolo. 3279 B

BAMBINAIA pratica e cuoca possibilmente tedesca, buona paga, cercansi. Indirizzo via Stadion 23, II piano, 7. 8183 B

CAMERIERA per la mattina, cercasi. Piazza S. Giovanni N. 6, porta 20. 8150 B

DOMESTICA semplice cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 11, II, porta 8. 8177 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Barcola, Riviera 84. 3353 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via della Caserma 15, terzo. 3345 B

DONNA per osteria, che sappia cucinare, cercasi. Via Felice Venezian N. 9. 8158 B

DOMESTICA abile, buoni attestati, cercasi. Via Giulia 5, porta 19. 8237 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, sappia cucinare, viene assunta prontamente. Via Nuova 19, III. 3366 B

ISTITUTRICE (bonne) cercasi per bambino tre anni. Stadion 6, I. 8203 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno, 20 corone mensili. Via Rossetti 13, porta 8. 3087 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Nuova 42, II p. 3292 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Farneto n. 33, porta 8. 3364 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 8 alle 8 pom. Donato Bramante 2, I destra. 8210 B

PRESTASERVIZI per parchetti, cercasi. Via della Caserma 15, III. 3346 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Nicolò 33, II, porta 19. 3389 B

PRESTASERVIZI per mattina, abile e giovane, cercasi prontamente. Torre bianca 10, I. 8240 B

RAGAZZA per stanze cercasi prontamente. Via G. Carducci 22, I. 8261 B

RAGAZZA per tutti i servizi cercasi. Via Rettori 1, I. 3377 B

RAGAZZA brava per stanze cercasi. Acquedotto 41, IV. 3386 B

RAGAZZETTA friulana, cercasi per piccola famiglia con bambino. Pauliana 333, V. 8236 B

RAGAZZA-donna cercasi per portare bambina d'un anno passeggio dopopranzo. Via Gatteri 5, porta 11, dalle 11-1. 3336 B

RAGAZZA sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Via Torre bianca 8, terzo piano, destra. 8234 B

RAGAZZETTA per la giornata cercasi, buon trattamento. Torre bianca 43, p. 9. 3395 B

SIGNORINA tedesca (preferibile se parla anche francese), cercasi per tutto il dopopranzo, cioè dalle 1-7. Presentarsi dalle 10-1. Acquedotto 37, II. 3318 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE di stabili, assume persona che offre ottime referenze e che dispone anche di cauzione, a condizioni molto vantaggiose. Gentili offerte «Serietà 3326» al Piccolo. 3326 C

AMMINISTRAZIONE stabili o di altra azienda, assume a modiche condizioni, persona pratica in affari, che può dare ottime referenze ed anche cauzione. Offerte pregasi al Piccolo sub «G. M. S. numero 11895». 11895 C

AMMINISTRAZIONE di stabili, a condizioni molto vantaggiose, anche verso cauzione, offrendo le migliori referenze, assume persona esperta, fidata, energica. Gentili offerte al giornale sub «Segretezza 3147» 3147 C

COMPTOIRISTA con conoscenza italiano, croato e tedesco, nonchè tenitura semplice, offresi. Offerte Piccolo sub «Capace». 8201 C

CAMERIERA abile sarta, offresi per famiglie distinte. Offerte «Sarta 3340» al Piccolo. 3340 C

FATTORINO, giovane robusto cerca posto. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 8161 C

GIOVINOTTO ventiduenne, volonteroso cerca occupazione fattorino od altro. Scrivere «Volonteroso 3324» Piccolo. 3324 C

GIOVANE colto, bella calligrafia, offresi lavori copiatura casa propria. Offerte «Colto 3335» Piccolo. 3335 C

IMPIEGATO Stato, colto, conoscenza lingue, cerca occupazione accessoria qualsiasi, pomeriggio. Offerte «Zelante 3076» al Piccolo. 3076 C

IMPIEGATO disponendo di alcune ore nel pomeriggio, cerca occupazione. Offerte sub «Attivo 8151» al Piccolo. 8151 C

IMPIEGATO regio occuperebbesi ore libere, lavori scrittoio; mitissime pretese. Offerte sub «Capacità 3383» Piccolo. 3383 C

LAVORATORIO da falegname, Via Farneto 42, assume ed eseguisce sollecitamente qualsiasi lavoro in genere, prezzi modici. 8205 C

MODISTA mezza lavorante, offresi. Gentili offerte al Piccolo sub «Attività 8217». 8217 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 8145 C

PIAZZISTA conosciutissimo, che possiede cognizioni di qualunque articolo, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte «Capacissimo» posta restante Spalato (Dalmazia). 10902 C

PARRUCCHIERA abile, offresi manicure, impartisce lezioni, vende tintura innocua. Valdirivo 16, IV destra. 8171 C

PENSIONATO assolte tre classi ginnasiali, conosce le lingue italiana e croata, cerca occupazione. Valdirivo 19, terzo destra. 3303 C

RAGAZZA di buona famiglia offresi quale portaconti. Indirizzo al Piccolo. 3333 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, cor. 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 8248 C

SIGNORINA offresi per bonne, cassiera o venditrice con cauzione; parla italiano, tedesco e slavo. Offerte «Malda» al Piccolo. 8263 C

SUPPLICHE, Massimiliana, Giubileo imperiale, domande di decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 3254 C

SARTA abilissima, assume lavoro casa propria. S. Lazzaro 19, III p. 3293 C

SARTA offresi giornata come pure casa, prezzi miti. Offerte «Capacità 8200» Piccolo. 8200 C

SIGNORINA distinta, offresi quale venditrice senza paga. «Aida 100» Piccolo. 8221 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, cognizione francese, dattilografa, già pratica scrittoio, offresi. Offerte «L. K. 20» Piccolo. 3246 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi a signore. Indirizzo Piccolo. 2886 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, contabilità, corrispondente italiana, dattilografa, offresi. Offerte sub «L. C. 8195» Piccolo. 8195 C

SIGNORINA modella, offresi. Offerte posta Sadion «Modella» scontrino. 3323 C

SARTA per biancheria, offresi giornata, oppure possibilmente casa. Indirizzo Piccolo. 3295 C

TRADUZIONI letterarie, accurate, tecniche e commerciali, dal tedesco e dal francese assume provetto traduttore. Indirizzo al Piccolo. 3308 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI bandai cercansi. Gomisel, via Valdirivo N. 38. 3331 D

ASSICURATORE pratico ramo vita, disposto viaggiare Trentino, cercasi prontamente. Offerte referenze «Assicuratore» Piccolo. 8230 D

BERRETTAIA abile cercasi prontamente. Barriera 29, angolo Madonnina. 8241 D

BANDAIO lavorante edile, cercasi, garantendo lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 3351 D

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, italiano, francese, steno-dattilografo, cercato per pronta entrata. Offerte con copie attestati sub «Clever 2683» verso ricevuta d'inserzione al Piccolo. 2683 D

CONDUTTORI trattoria spaccio vini con cauzione cercansi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 8188 D

FOTOGRAFI (lavoranti), uno, due, cercansi. Via Stadion 1. 3320 D

GARZONA con paga cercasi. Barriera n. 8, Trocca. 3371 D

GARZONE sarte donna con paga cercansi. Via S. Lazzaro 23, Pardo Curiel. 3370 D

GARZONA per lavoratorio pelliccerie cercasi prontamente. Via Nuova 27, V. 8130 D

LAVORANTI bandai bravi 24-30 anni cercansi, preferibili se tedeschi o croati. G. Slamich, Pola. 8129 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi. Sartoria Gozzi, via Nuova 22. 8260 D

LAVANDAIA praticissima cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, via Squero nuovo 4. 3372 D

LAVORANTI sarte da donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3282 D

LAVORANTE sarta brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 3244 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte donna in commissione, buona paga, cercansi. Alighieri 18, I. 8141 D

MEZZO lavorante cercasi. Sartoria Costante, Nicolò 18, III. 8253 D

MAGAZZINIERE per un deposito mobili cercasi. Offerte sub «Magazziniere 109» al Piccolo. 3086 D

OPERAIO fabbro bravo e onesto per dargli in consegna bottega cercasi. Via dell'Olmo n. 11. 8194 D

PIAZZISTA cercasi per primaria fabbrica motori a benzina, benzolo e gas a prezzi di massima concorrenza. Offerte sub «Weltmarke 11858» Piccolo. 11858 D

PIAZZISTA abile ed intelligente, paga fissa-provvigione, cercasi; presentarsi 2-3. Indirizzo Piccolo. 3374 D

PERSONA abile rammendare e stirare cercasi. Via Giustinelli 2 A, III, porta 7; presentarsi 3 alle 4. 09702 D

PERSONA energica, italiano, tedesco, preferito pensionato, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 09704 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Corso 1. 8270 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 09705 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi prontamente. Via Farneto 15, tappezziere. 8256 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Lavoratorio mobili bambù, S. Lazzaro 20. 3268 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi prontamente. Hönig, Ruggero Manna 14. 8155 D

RAGAZZO per negozio vestiti, possibilmente che parli sloveno cercasi. Via dell'Istria n. 74. 3396 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza italiana, tedesca, dattilografa, lavoratrice indipendente, cercasi prontamente. Offerte sub «Commissioni e rappresentanze» al Piccolo. 3385 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

(44)

— Come! era così che il signor La Guillaumie accoglieva una tanto bella proposta?

Colombe attese un momento, non comprendendo nulla di quel silenzio, domandandosi se non fosse stato preciso. Che cosa dire di più?

— Signor curato - disse La Guillaumie, sempre più imbarazzato - sono molto onorato e anche commosso dalla vostra proposta; ma, con mio grande dispiacere, mi è impossibile accettarla.

— La signorina Marianna è dunque già impegnata?

— No, ma è ancora troppo giovane...

Poi, comprendendo che quella risposta che egli aveva afferrata tale e quale si era presentata alla sua mente era troppo ingenua e mostrava troppo la sua intenzione di rifiutare senza dire le vere ragioni del rifiuto, La Guillaumie soggiunse:

— Non desideriamo maritarla; essa è utile alla madre.

L'abate Colombe, che non aveva mai mentito, stentava ad ammettere la menzogna negli altri; ora, la menzogna di La Guillaumie era piramidale, e lasciò un momento confuso e desolato il prete. «Un così brav'uomo come il signor La Guillaumie ricorrere alla menzogna! Oh!»

Ad un tratto l'abate Colombe esclamò:

— Ho capito! rifiutate di acconsentire a questo matrimonio perchè credete che il signor Thierry sia sempre il disgraziato giovane di cui vi hanno parlato. Come vi sbagliate, mio caro signore. Guarito! E' guarito! Sua madre me lo ha detto! E poi, non abbiamo forse potuto constatarlo noi stessi in quel pranzo? Mi sarei altrimenti incaricato di una missione simile, io, il pastore di questa parrocchia?

— Ah! è guarito? - disse La Guillaumie.

— Perfettamente guarito. Una cura di una efficacia straordinaria, mio caro signore; sua madre me lo ha detto!

— Evidentemente ciò cambia la situazione.

— Del tutto. Sicchè dunque...

— Vi domando il permesso di sottomettere la vostra proposta a mia moglie ed a mia figlia, pria di darvi una risposta.

L'abate Colombe, che avrebbe voluto portare un «sì» definitivo, rimase un momento sconcertato; ma poi comprese che la riserva di Guillaumie era legittima.

— E' troppo giusto - disse.

— Avrò l'onore di portarvi ben presto la risposta.

XXXIII.

Quando La Guillaumie rientrò in casa dopo di avere accompagnato l'abate Colombe, chiamò la moglie e la figlia nella sala.

— Ho ricevuto or ora la visita del decano - egli disse.

— L'ho veduto - rispose la signora La Guillaumie. - Ma siccome non mi hai fatto chiamare, ho creduto che quello che doveva dirti non mi riguardasse, e non sono venuta.

— Al contrario ciò ti riguardava, e ben da vicino, perchè veniva a domandarmi la mano di Marianna per un giovane della parrocchia.

L'effetto prodotto da queste parole non fu lo stesso sulla madre e sulla figlia.

Il volto della madre fu rischiarato da un sorriso di felice sorpresa. Finalmente! E sebbene ella non supponesse quale poteva essere il giovane della parrocchia, nessun pensiero molesto le si affacciò alla mente; se il decano voleva occuparsi di questo matrimonio, sicuramente esso doveva essere accettabile sotto tutti i punti di vista.

Al contrario, il viso di Marianna si oscurò e le sue guancie impallidirono. Più di una volta, dacchè amava Francesco, aveva pensato che un pretendente avrebbe potuto presentarsi. Che cosa avrebbe detto per spiegare il suo rifiuto? Sicuramente questo pericolo non pareva tanto grave, poichè i pretendenti sino a quel giorno non l'avevano assediata; ma in fin dei conti tutto era possibile. Quando ecco che il pretendente si era presentato, ed una lotta coi parenti stava per prodursi. Ed era la minaccia di questa lotta che le stringeva il cuore; suo padre sopportava tanto poco la minima resistenza!

— E questo giovane? - domandò la signora La Guillaumie.

Egli fece una breve pausa prima di rispondere.

— Non ti dirò di indovinare, poichè non indovineresti mai; è il signor Thierry.

— E' mai possibile! - esclamò la signorina La Guillaumie.

Questo grido mise la desolazione nel cuore di Marianna, poichè non tradiva la ripulsione e l'orrore che avrebbe voluto trovare nella madre.

— La tua esclamazione è stata la mia - disse La Guillaumie - ma avevò torto: Marianna colla sua bellezza ha sedotto Thierry, ed in vista di questo matrimonio, per pareggiare sino ad un certo punto le condizioni, la signora Carlo dà in dote a Marianna cinquecentomila franchi; vi ripeto le stesse parole dettemi dal decano.

E che cosa hai risposto? - domandò vivamente la signora La Guillaumie.

— Che dovevo sottomettervi la proposta, e che gli risponderò al più presto.

Marianna non aveva detto nulla, ascoltando con angoscia, guardando il padre e la madre, cercando di indovinare i loro sentimenti; ma a queste parole li prevenne. Non sapeva ciò che suo padre pensava, e quello che ella avrebbe da dire; non aveva neppure la speranza di cambiare la risoluzione del padre se ne avesse avuta una, nel qual caso non le sarebbe restato che di prevenire quella della madre, impedendole di impegnarsi.

— Non potevi dire - esclamò - che io non sposerò mai il signor Dubuquois?

Vi fu un momento di silenzio e siccome essa spiava silenziosamente sul loro volto quale effetto il suo grido aveva potuto produrre, non lesse nulla su quello del padre, mentre su quello della madre si manifestava un certo stupore.

— La mia opinione è fatta su questo matrimonio - disse il padre - ma la cosa è talmente grave che non riconosco in me il diritto di decidere da solo.

Era quella una buona parola che dava a Marianna qualche speranza; almeno avrebbe potuto difendere la sua causa.

Bentosto ella cominciò:

— Non ho che un addebito da fare al signor Thierry: - disse ella - una giovane onesta non sposa un ubriacone.

— Il decano afferma che egli non ha più questo vizio.

— Che cosa ne sa lui? - esclamò Marianna.

— Glie lo ha detto la madre.

— Oh! la madre!

— Ciò non ostante... - provò a dire la signora La Guillaumie.

Marianna si volse verso la madre con uno slancio irresistibile:

— Confessi tu i miei difetti? Li vedi solamente?

— Non perdiamo la calma - disse La Guillaumie - e cerchiamo di discutere con freddezza la cosa più grave della tua vita. Nella proposta del decano non bisogna vedere soltanto Thierry...

Le famiglie **Soletti, de Parisi** e **Marcuzzi**, riconoscenti, porgono i più sentiti ringraziamenti agli illustrissimi signori Rappresentanti le **Autorità** e gli **Istituti cittadini** ed a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro compianto

GIACOMO CARLO SOLETTI

TRIESTE, 5 Ottobre 1911.

†

ANDREA FERLETTIG

spirava questa mane, dopo breve malattia.

La consorte **AMALIA**, le figlie **AMELIA** ed **EMMA**, addoloratissime, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 7 corr., alle ore 11 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Beatrice ved. de Carli

dopo lungo soffrire, si spense ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

I figli **Ettore, Ada, Vladimiro, Ita** e **Norma**, ed il fratello **Enrico Cernigoi**, addolorati, ne danno il triste annuncio.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 ottobre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, a nome pure delle figlie e congiunti, porge i più sentiti ringraziamenti ai signori Pietro, Giorgio e famiglia Liebman, agli impiegati ed addetti del deposito birra di Senosecchia, alla Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati, nonchè a tutte quelle persone che, partecipando ai funerali o con l'invio di fiori, vollero onorare la memoria del suo caro estinto.

ITALIA ved. VISENTINI.



I sottoscritti, affranti da profondo dolore, partecipano il decesso del signor

LUIGI VENUTI

Possidente e comproprietario della ditta PIETRO VENUTI

avvenuto quest'oggi, dopo strazianti sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La cara spoglia verrà trasportata sabato 7 corr., alle ore 2 pom., partendo il mesto convoglio dall'abitazione di via Alessandro Manzoni N. 12, per essere benedetta nella Chiesa metropolitana e poi deposta nella tomba di famiglia.

GORIZIA, 5 ottobre 1911.

Genoveffa ved. Venuti nata Zanellato, consorte
Giuseppe, Valentino e Pietro, fratelli - **Maria mar. Bozzini,** sorella
Alfredo Bozzini, Marco Mandruzzato, Pietro Zanellato, cognati - **Caterina Zanellato nata Boldrin, Carolina Venuti-Villat, Maria Venuti-Tausani, Sofia Venuti Candido, Angelica Mandruzzato, Adele e Amalia Zanellato,** cognate

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA principiante, per scrittoio, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «Semplice» Piccolo. 3251 D

STIRATRICI brave, lavoro stabile, garzone buona paga, cercansi. Stabilimento Rosin, Chiozza 18. 8250 D

SARTA commissione fino, cercasi per lavorare in negozio. Piazza Ospedale 8, negozio. 3364 D

SARTA brava, a giornata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3358 D

VENDITRICE brava, cercasi per pasticceria Acquedotto N. 53. 8214 D

VIAGGIATORE per ingrandimenti a olio, ecc. cerca premiata ditta. Indirizzo Piccolo. 3344 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA affittano coniugi soli a distinta persona. Gatteri 23, secondo, porta 9. 3144 E

CAMERA ammobiliata affittasi, via Giovanni Boccaccio 20, IV p., casa nuova. 2654 E

CAMERE elegantemente ammobiliate, una, due, eventualmente cucina, affittansi prontamente, famiglia tedesca. Barcola, Riviera 65, via Bonafata, Villa Deangeli. 11883 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, signorile, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3250 E

CAMERA bella, massima nettezza, da affittare. Via Galvani N. 5, I. 8238 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, casa signorile, affittasi. Piazza dell'Ospedale 4, porta 9. 8235 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via del Monte 9. 8184 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Via Foscolo 39, III destra. 3321 E

CAMERA vuota, volendo ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 17, III. 8186 E

CAMERA pulitissima, bene ammobiliata, volendo uno o due signori, affittasi prontamente. Paduina 3, terzo. 8169 E

CAMERA elegante, bella, ammobiliata 1-2 persone, affittasi prontamente. Belvedere 20, II, porta 13 destra. 8172 E

CAMERA vuota, affittasi casa nuova. Giorgio Vasari 10, I p. 3334 E

CAMERA bella, comodo cucina, affittasi. Via E. Torricelli 4, I. 8206 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Arcata 14, p. IV, porta 10, prezzo modico. 3337 E

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 21, I, destra. 8132 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso distinta signora. Farneto N. 43, II p., porta 20. 3257 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe a vitto una creatura di due anni in poi. Indirizzo al Piccolo. 3313 E

STANZA ammobiliata distinta signora, volendo vitto, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2854 E

STANZA bene ammobiliata, più camerino, eventualmente vitto, affittansi presso famiglia tedesca. Giovanni Boccaccio 9, III porta 9. 8081 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. - Ruggero Manna 10, porta 2. 8045 E

STANZA bene ammobiliata, unico subinquillino, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Giacomo (Corso) N. 4, p. II. 3252 E

STANZA slendida, vuota, ariosa, affittasi prontamente. Acquedotto 81, p. 14. 3253 E

STANZE due, affittansi prontamente, con due letti oppure uno. Via S. Lazaro 8, IV, porta 9. 8154 E

STANZA grande, stanzetta, ammobiliate, affittansi. Santa Lucia 4, primo piano. 3270 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto, affittasi. Piazza Borsa 5, porta 12. 3325 E

STANZA elegante, grande, due persone, vitto famigliare, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 3271 E

STANZE (due) attigue, davanti, bene ammobiliate, una due letti, stufa, pensione, affittansi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 8193 E

STANZA elegantemente ammobiliata; eventualmente vitto, affittasi prontamente. Acque 5, IV sinistra. 8159 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Paduina 13, III. 3283 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia. Piazza Vinci 4, II p. 8168 E

STANZINO bene ammobiliato, affittasi presso distinta signora. Zovenzoni 6, primo sinistra. 8143 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Francesco d'Assisi 34, I, porta 6. 3255 E

STANZA ammobiliata, affittasi vicinanza Meridionale. Via Giovanni Boccaccio 5, II, porta 10. 8138 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort, eventualmente una vuota grandiosa, affittasi distinto signore, oppure scrittoio. Giorgio Vasari 18, I. 8140 E

STANZA grande, vuota, soleggiata, affittasi presso due sole signore. Indirizzo Piccolo. 3256 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Nicolò Machiavelli 18, III. 8152 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente; volendo vitto. Commerciale 14, I. 3269 E

STANZA ammobiliata, due letti, stufa, volendo vitto, affittasi. S. Sebastiano 7, III. 8247 E

STANZA vuota, ariosa, con stufa, casa nuova, affittasi prontamente. Via Tor San Piero N. 14, mezzanino, porta 6. 3380 E

STANZA ingresso libero affittasi uso scrittoio. Via Giacinto Gallina 6, II. 8249 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Geppa 16, I, destra. 3382 E

VITTO buono e alloggio offre famiglia, parla italiano, tedesco. Felice Venezian 14, II, sinistra. 11741 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA con vitto cercasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Casella postale N. 394. 11949 F

STANZA ammobiliata, con vitto, posizione centrica, I, II piano, cerca pensionata presso piccola famiglia. Offerte «Pensionata 11956» Piccolo. 11956 F

STANZA ammobiliata cercano due impiegate vicino Meridionale. Offerte «Boeme» al Piccolo. 8245 F

STANZA vuota, possibilmente uso cucina, stufa, cerca signora. Offerte «Soleggiata 8262» Piccolo. 8262 F

STANZA grande, ariosa, soleggiata, impiegato con moglie, bimbo tre anni, cerca 1 novembre, eventualmente vuota con comodo cucina. Sub «Tedesco» al Piccolo. 3342 F

ISTRUZIONE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-School. 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità. français: Charles Vieillemar direttore gerente della filiale english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22, via Cassa risparmio 1. Telefono 715. 11943 G

COURS, leçons particulières. Professeur Français. Méthode rapide. Offres «Parisien» Piccolo. 8136 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi. Corsi di taglio, confezione, lezioni particolari. Metodo semplice, perfettissimo. Inscrizioni giornalmente. Pierluigi Palestrina 4. 11716 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8131 G

MAESTRA italiana dà lezioni lingua e materie scolastiche. Offerte «Trieste» al Piccolo. 09703 G

MAESTRO diplomato, insegna perfezione tedesco in quattro mesi. Barriera 21, primo destra. 3299 G

LEZIONI di pianoforte impartisce signorina diplomata dallo Stato con distinzione. Offerte «Pianista 8174» Piccolo. 8174 G

MAESTRA capacissima, paziente, con metodo speciale facilitato e celere, impartisce lezioni a signori e signorine, nonchè bambini, proprio domicilio o fuori. Corone 7 mensili. Farneto 11, IV, porta 11. 3297 G

MAESTRA darebbe ripetizioni giornaliere a scolari delle elementari. Offerte «Paziente» Piccolo. 8196 G

MAESTRA francese—italiano, impartisce lezioni grammatica, conversazione. Offerte «Distinta» Piccolo. 8197 G

MADEMOISELLE Tarte, maîtresse de français, diplômée, donne leçons grammaire, littérature, conversation. 3 Via Commerciale II étage à droite. 2511 G

PROFESSORE nazionalità francese, istruisce madrelingua, assume traduzioni. Via Nuova 27, IV. 8137 G

STUDENTE superiore impartisce lezioni scolari reale tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3073 G

SIGNORINA toscana, ottime referenze, buona pratica, dà conversazione, prepara classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 2944 G

SCUOLA danze moderne, «Daquino» traslocata «Sala Fenice» Stadion 6, riaperta primo ottobre. Informazioni, iscrizioni giornalmente. 8062 G

SIGNORINA energica, tedesca, cercasi pomeriggio quale aiuto lezioni, sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 3278 G

SIGNORINA francese, istruita, cercasi per lezioni, conversazione, ore serali. Pregasi scrivere «C. G. 100» fermo posta Trieste. 8251 G

SIGNORINA assolse Liceo, dà ripetizioni allieve corsi inferiori. Indirizzo Piccolo. 3299 G

STUDENTE VII classe ginnasio tedesco, darebbe lezioni classi inferiori. Offerte sub «Ginnasio 8160» Piccolo. 8160 G

SIGNORINA giovane, diplomata a Graz, impartisce lezioni in tutte le materie delle scuole tedesche popolari e cittadine, nonchè di lingua francese. 3287 G

SALA Carducci 20; oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 3247 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3263 G

VIOLINISTA capace, ottimo metodo, impartirebbe coscienziose lezioni. Indirizzo al Piccolo. 3301 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO d'oro uso sigillo con pietra bleu, stemma inciso in nero, venne smarrito sabato sera fra via Coroneo 9 e la Caserma. Da consegnarsi verso generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 2862 H

ANELLO matrimoniale smarrito dalla via Piccolomini-Acquedotto; riportare Piccolomini N. 8, I p. 3313 H

FRANCOBOLLI importo di corone quaranta, smarriti, mancia corone cinque portandoli indirizzo Piccolo. 3309 H

MANCIA chi porterà Foscolo 3, III, ombrello seta, manico argento, smarrito domenica Barriera, Corso, Borsa, Cassa di risparmio. 3267 H

PORTAMONETE nero, contenente corone 60, smarrito; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3343 H

SIGNORINA che lasciò dal portinaio un pacco, pregato portarlo indirizzo Piccolo; generosa mancia. 3191 H

60 corone smarrì povera donna Piazza Goldoni fino Concordia. Rinvenitore riceverà 10 corone portandole indirizzo Piccolo. 3397 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, cercasi per 15 ottobre, primo novembre, per coniugi (persone tranquille). Richiedesi bella casa, circa 10 minuti distante dalla scuola tecnica dello Stato. Scrivere: Leitner, Mönchsberg 27, Salisburgo. 11907 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, piccola famiglia, cercasi prontamente o per febbraio. Indirizzo al Piccolo. 3259 I

APPARTAMENTI due, due stanze, camerino, cucina, cercansi possibilmente medesimo stabile, oppure vicini pressi Stazione Meridionale. Offerte Piccolo «Costante». 8199 I

APPARTAMENTO camera, cucina, 2 camere, cucina, cercasi Chiarbola S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 3302 I

APPARTAMENTO vorrebbe dividere vedova in compagnia con altra vedova. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 2548 I

MAGAZZINO asciutto, pressi Meridionale cercasi in affitto durata un anno. Offerte «Ast e C.o» Acquedotto 63. 8229 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 3063 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere davanti, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 2896 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 8028 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo affittansi prontamente. - Via Michelangelo N. 634. 8030 L

APPARTAMENTI stupendi, due camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8032 L

APPARTAMENTI stupendi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8031 L

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, cucina, affittansi nel 24 novembre, casa nuova. Via Canova 20. 10923 L

APPARTAMENTI due, Salita Gretta 8, affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza caserma 1, Corrado Carlo Exner. 3272 L

APPARTAMENTO splendido, sanissimo, due stanze, due camerini, parchetti, acqua, gas, affittasi. De Meio via Nuova 42, II, dalle 4-6. 8202 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze con poggiuolo, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Montorsino 7. 8269 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, soffitta, giardino proprio, affittasi novembre, Via dei Porta, 4 minuti tram via Conti, cor. 34 mensili. Indirizzo Piccolo. 3361 L

APPARTAMENTO camera cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3284 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina closet, giardino affittansi. Via Belvedere 83. 11975 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino adatta per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera 31. 2019 L

BOTTEGA 2 fori, saracinesche, affittasi anche a mese. Madonnina 17. 8223 L

BOTTEGA angolo, rione nuovo e privo di botteghe, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3378 L

CAMERA e cucina, affittansi. Torre Bianca 10, IV. 8219 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. 3350 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2786 L

MAGAZZINI spaziosi, con due fori in facciata, affittansi prontamente. Via Bosco N. 50. 8035 L

MAGAZZINI principio Settefontane, due fori, con retrobottega, affittansi prontamente cor. 1000. Obst, Toro 1. 11798 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente. Via Raffineria 7, rivolgersi via Zonta 7. 11817 L

MAGAZZINO vasto corone 1260 prontamente affittasi in via Coroneo 3, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6. 8161 L

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo mite. Barriera 26, vestiti fatti. 3388 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 13/18, folo completo, vendesi, occasione. Conti 6, primo. 11994 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, stupenda Borseta-argenta, vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3261 M

ACQUISTI e vendite d'occasione assume per conto di privati e di negozianti «La Convenienza», via Campanile 17. 8265 M

ARCHIVIO vecchio, usato, cercasi. Offerte Gustincich, via Maiolica 10, III. 8252 M

BICICLETTA «Styria» mezza corsa, nonchè finissima «Cleveland» vendonsi occasione. Poste 14, I, destra. 8243 M

BICICLETTA «Hellikal Premier» vendesi prezzo incredibile. Via Nuova 12, portiere. 8242 M

BICICLETTA scorrevolissima vendesi prontamente, buon prezzo; occasione. Conti 38, Donaggio. 8239 M

BARILI, damigiane, sente, cavalletti, banchi, ceste, scansie, scrivania, tavolo, carretto, utensili diversi per spaccio vini, vendonsi. Via Coroneo 3, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6. 8180 M

BANCHI da sarto due, vendonsi. Via Concordia N. 25, V. 8207 M

BICICLETTA Dürkopp, nuovissima, modello 1911, vendesi causa avanzata stagione, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 3352 M

BICICLETTA ottima, vendesi qualunque prezzo, causa militare. Farneto 43, porta 9. 8211 M

BINOCCOLI prismatici, prezzi bassi, vendonsi. Ottico Ganz, passo di piazza. 8021 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

CASSAFORTE usata, carretto due ruote, possibilmente fatto a cassone, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3210 M

CAPPOTTO nuovo, diversi vestiti vendonsi. Gioachino Rossini 10, II, porta 6. 8133 M

CAPPOTTI, sacchetti, bicicletta per signora, vendonsi. Chiozza 18, I p. 3332 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendesi. Manzoni 20, quinto, porta 24. 3347 M

CAPPELLO ed «Antukas» nuovissimi, eleganti, vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 3393 M

CAMERA letto nuova vendesi; rara occasione cor. 330. Campanile 17. 8266 M

CREDENZA finissima con cristalli, chiffonniers, letti, sgabelli, tavolo, scrittoio vendonsi; prezzi occasione; esclusi rivenditori. Madonnina 4, porta 13 A. 8254 M

CAVALLA grigia, di 4 anni, adoperabile per carrozza e per sella, vendesi. Via Giulia N. 33. 3275 M

DIVANI bellissimi con galleria, divani con specchio, riposè, vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 8255 M

CANE da caccia, bellissimo, vendesi, prezzo conveniente. Rigonalti, Sistiana. 11942 M

CASSAFORTE grande per libri, cercasi. Via Fabio Severo 3, Telefono 680. 11963 M

FORNIMENTI due per cavallo «cubia» da carrozza e due da carro vendonsi. Via Giulia N. 33. 3274 M

GRAMMOFONO, marca Angelo, con dischi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3328 M

IMPERMEABILE moderno, nuovo, da uomo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3322 M

LAMPADA a tavolino, materassi lana, cappotto da signora e vestito vendonsi; rivenditori esclusi. S. Sebastiano 7, terzo. 8246 M

LETTO, susta, materasso, tutto nuovo, vendesi cor. 56. Campanile 17. 8267 M

LETTO con susta, tavolino, sgabello, quadri, vendonsi. Maurizio 14, quarto. 8226 M

LETTO pieghevole 7 corone, altro letto usato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3338 M

LETTO bellissimo, per bambini, vendesi. Lodovico Ariosto 3, porta 23. 3245 M

LIBRI scuole cittadine, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3268 M

LETTO con susta, 2 persone, vendesi. Via Chiozza 33, Falegname. 8164 M

LIBRERIA piccola buon stato cercasi. Offerte Marchesini, Conti 6, I. 1192 M

MATERASSI, cuscini lana, nuovi, vendonsi. Pierluigi Palestrina N. 1, V. 8135 M

MACCHINA Singer ottimo stato, vendesi prontamente. Via Bachi 4, porta 8. 8139 M

MONTURE parata, grigia, mantello, per volontario reggimento 97, vendonsi. Bosco 12, II. 3289 M

MOBILI di lusso, macchine da cucire, da scrivere, fotografiche, biciclette, casseforti, quadri, antichità, argenteria, pianoforti, grammofoni, tutto riceve per la vendita «La Convenienza», Campanile 17. 8264 M

MOBILIO lussuoso uso panetteria-latteria-pasticceria, primitivo valore 2000 prontamente vendesi corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 8189 M

MANTELLO teatro, giacca pelo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3390 M

MOBILI stanze complete, anche singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3373 M

MOBILI usati scambio con nuovi; acquisto mobili usati. Deposito mobili via Molino a vento 7. 2927 M

OBIETTIVO d'autore comprerebbesi. Indirizzo al Piccolo. 3185 M

ORECCHINI bellissimi, soprabito fino, lettino ferro buon prezzo, vendonsi. - Madonnina 5, bottiglieria. 8212 M

OBIETTIVO doppio anastigmatico F. 6, 9/12, vendesi occasione, Conti 6, primo. 8167 M

OROLOGIO argento tasca inglese, vecchio sistema, vendesi. Conti 6, primo. 11993 M

PELLICCIA uomo media statura, buonissimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3348 M

PELLICCIA uomo media statura, buonissimo stato, vendesi. Madonna Mare 2, porta 18. 8148 M

PIANINO meccanica Berlino, corde incrociate, massima perfezione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3277 M

PELLICCIA nuovissima da uomo, di grande valore, vendesi. Farneto 58, porta 7. 3294 M

PIANINO usato corde incrociate, con garanzia, vendesi; occasione. Lazzaretto 44. 8146 M

PORTONCINO ferro per campagna, due battenti, cercasi. Offerte «Portoncino 3319» Piccolo. 3319 M

PIANOFORTE Schnabel, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3298 M

PIANO, ottima occasione, causa partenza, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3329 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 2956 M

ROMANZE 7, bellissime, istrumentate, dieci concertati, cor. 24, nonchè fornimento piatti 6 persone, 32 pezzi, 20, magnifico servizio birra vetro Venezia 16, artistica bomboniera 16, tutto nuovo vendesi. Kandler 1, porta 9. 3330 M

REMI usati, metri 3, acquistansi. Caffè Moncenisio. 8149 M

STANZA completa, matrimoniale, finissima, vendesi buon prezzo. Crociera 8, III. 3354 M

STANZA letto, opaca, nuova, vendesi. Barriera 23, I, porta 5. 8215 M

SPARHERD piccolo, vendesi buon prezzo. Piazza Borsa 4, V. 8176 M

STUFA gas media grandezza, acquistasi. Offerte con indicazione prezzo «S. E. P.» Piccolo. 8142 M

TAGLI seta taffetas doppia altezza, prezzo occasione, vendonsi. Manzoni 2, porta 5. 8157 M

UNIFORME completa di volontario 97.o, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3280 M

VESTITI uomo usati, stole pelo, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 24, p. II. 8144 M

VINO in cantina, fuori Parenzo, vendesi 100 ettolitri, eventualmente meno. Indirizzo Piccolo. 3365 M

VESTITI, cappotti, impermeabili, uomo, signora, bluse, vestaglie, altri generi, vendo, compro giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 8232 M

VESTITI usati d'inverno, da uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3304 M

VESTITO lutto, moderno, altro grigio, soprabito, chiffonnier due porte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3306 M

VESTITI con giacca, signora, signorina, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3327 M

VESTITI, stivali uomo statura bassa, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3359 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi accertato guadagno 10 giornaliere vendesi in giornata, prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 8190 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e generi diversi, centralissimo, incasso 40 giornaliere, vendesi prontamente 400 corone. Indirizzo al Piccolo. 3282 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri articoli, buon guadagno, bene avviato, affittasi causa partenza. Via Madonnina N. 19. 3314 N

CAFFE-Restaurant in Pirano vendesi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 3384 N

DECRETO di trattoria, città, prenderebbesi in appalto. Indirizzo Piccolo. 3368 N

DECRETO osteria cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 3349 N

DECRETO di trattoria per territorio prenderebbesi in appalto. Indirizzo Piccolo. 3369 N

INTAVOLAZIONI prime disponibili città suburbio, cor. 6000 a 90.000. Indirizzo al Piccolo. 3379 N

MEDIATORE capace onde provvedere mutuo corone 60.000 su stabile e fondo Monfalcone, cercasi verso buona provvigione. Offerte sub «V. Z. 60» al Piccolo. 8166 N

NEGOZIO grande ben assortito in generi misti, posto nella migliore posizione, da vendere in Veldes, Oberkrain, luogo di cura e di villeggiatura estiva. Indirizzo al Piccolo. 2848 N

PERSONA distinta cerca signora possibilmente indipendente con 3-5000 cor. capitale per affari lucrosi, anonime vengono cestinate. Offerte sub «Affari lucrosi» al Piccolo. 11987 N

PERSONA seria cerca socio con 10-12.000 cor. azienda sicura, 80% guadagno. Offerte sub «Azienda 45» al Piccolo. 11996 N

PANETTERIA-latteria incasso 60 giornaliere vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 8191 N

RESTAURANT-caffè provincia Istria grandioso inventario vendesi corone 5000. Petronio, caffè Olimpo. 8192 N

SIGNORINA cerca a prestito cor. 100, somma mancante per cauzione impiego, restituibili rate mensili. Offerte sub «Gina 100» posta Stadion. 8225 N

TABACCAIO solvibile, garanzia assicurata, cerca prestito cor. 6000, interessi ammortizzazione rate mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 3375 N

TRATTORIA piccola, alloggio a Portorose cedesi favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3310 N

150 corone cerca signora verso buon interesse. Offerte Piccolo «Meri 150». 3286 N

25.000 e 30.000 corone, buonissima II.a 5½. Sub «Intavolazione 3357» al Piccolo esclusi mediatori. 3357 N

200 corone cerca impiegato prontamente; buon interesse, garanzia. Offerte «Massimo urgenza 3312» Piccolo. 3312 N

200 corone cerca impiegato, posizione buonissima, mensilmente restituibili, forte interesse. Offerte «Sicuro 3394» Piccolo. 3394 N

20.000 corone per prima intavolazione 6% cercansi prontamente. Offerte «Valore 45.000» Piccolo. 8231 N

28-30.000 corone cercansi prontamente, ottima seconda intavolazione stabile lusso città, dopo circa corone 50.000, primaria banca. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 11853 N

3000 corone cercansi in prima intavolazione su stabile a Monfalcone, stima giudiziaria di corone 5000. Scrivere fermo in posta Monfalcone sub «Carlo» verso scontrino. 8179 N

40.000 corone cerco prima intavolazione, sopra valore 150.000, tasso 6%, vicino città. Offerte Piccolo «Esclusi mediatori». 8220 N

800 corone cerca possibilmente in giornata impiegato anziano, per due mesi. Offerte al Piccolo sub «Puntualità 33». 8209 N

8000 corone seconda intavolazione villa, cercansi. Offerte «Muzio 11767» Piccolo. 11767 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA centro, vendesi cor. 72.000, rendita 10% lordo, piccolo saldo, esclusi mediatori. Sub «Occasione 3355» al Piccolo. 3355 O

CASETTA con campagna in Rozzol vendesi. Informazioni via Giulia 33, magazzino foraggi. 3276 O

FONDO circa 400 tese, splendida posizione per villini, vendesi: cercansi mediatori. Offerte «Amena 3120» Piccolo. 3120 O

FONDO 300 tese vicinissimo città vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3079 O

FONDO splendido panorama, villino costruzioni, pressi via Rossetti, vendesi cor. 125 tesa. Offerte serie «Panorama 11922» Piccolo. 8259 O

STABILE di rendita, nuovo, stupenda posizione signorile, appartamenti con doghe, acqua, gas, sonerie elettriche ecc., pressi stazione tramvai Lazzaretto vecchio, vendesi urgentemente, saldo prezzo cor. 30.000 rende 11% netto assicurato. Gentili offerte «Utile grande» Piccolo. 11854 O

STABILE via Scalinata 15. Rendita annue cor. 1700, vendesi causa partenza al miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 3273 O

VILLA Barcola, Riviera, otto locali, bagno, acqua, gas, circa 370 tese terreno, vendesi. Rivolgersi Campanile 12, primo. 11617 O

VILLA nuova, grande, massimo comfort, posizione incantevole, oltre 600 tese pressi via Pietà, vendesi cor. 125.000. Offerte «Incantevole 11363» Piccolo. 8257 O

VILLA nuova, vista al mare, oltre 200 tese, pressi via Rossetti, vendesi cor. 73.000. - Scrivere «Serietà 11365» Piccolo. 8258 O

VILLINO bella posizione, vendesi. Rivolgersi Scoglietto, Guardiella 106. 3317 O

VILLA splendida, affittasi cor. 6500, vista mare. Sub «Villa 6500» al Piccolo. 3356 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO. Pasta Napoli, Sicilia. Olio finissimo, riso Bologna, specialità salsa pomodoro siciliana, smerciansi. Farneto 1. 8173 P

BIANCHERIA, cortinaggi, tappeti, stoffe invernali donna, rateali. Corso 21, I. 3311 P

GIORNALMENTE nuovi arrivi delle ultime novità mantelli signora, fanciulle. Prezzi miti. Jess, Barriera 15. 8234 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono indiscutibilmente i migliori esistenti; voce meravigliosamente chiara e potente; facilitazioni nel pagamento; riparazioni esatte, prezzi miti; dischi 20.000 ogni marca, occhiali, oggetti d'ottica, retine per gas, incandescenza. Nuovo negozio Barriera 19. 3387 P

GRAMMOFONI dischi, orchestrioni automatici per locali, riparazioni, unicamente Stabilimento Musicale «La Fonica» Barriera 16, primo. 3300 P

MAGLIE, mutande, camicie invernali da uomo, donna e ragazzi, colossale partita, nel negozio «Merci di partita» Farneto 3. 2743 P

NELLA macelleria di Giovanni Veronese, smerciansi carne, vitello, castrato, galline, pollastri, dindi e maiale, tutto genere di prima qualità a prezzi mitissimi. 8233 P

PIQUET bianchi fustagnati assortiti, partita. Corso 3, primo, F. Devescovi. 3285 P

VESTITI uomo, Raglan, Paletot, sacchettoni foderati. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 3083 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COLOMBINA. Attesi invano ansiosamente. Forse ammalata? Forse affetto, grandi conseguenze. Monumento. 8271 R

ARTEMIS, ritira lettera al solito indirizzo. 8198 R

PINO. Grande incidente dimenticato, (là); libro prego ritiralo subito. Tanti, tua Marcella. 8170 R

SIGNORINA distintissima, trentenne, cerca amica. Offerte «Amica» Piccolo. 3316 R

ORFANA distintissima, onesta, cerca impiegato trentenne, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte «Avvenente» posta centrale, verso scontrino. 3258 R

VEDOVA quarantenne, con piccola rendita, cerca signore dai 45-50 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Stadion «Venezia 5». 3305 R

SDRAUSSINA! Che c'è? ancora attendo. 8165 R

DUE giovani signorine, cercano, scopo matrimonio, due distinti signori. Offerte sub «Amore e Fedeltà» posta centrale. 8153 R

BUON giorno caro, unico affetto mio! Siete la mia vita, mio unico pensiero. 8156 R

GIOVANOTTO distinto, impiegato bancario sposerebbesi con signorina ventiduenne con rendita. Offerte «Esemplare» posta centrale, verso scontrino, anonime respingonsi. 3281 R

AMALIA carissima! Lei è pregata di venire alla posa lunedì alle ore 3, nello studio del pittore S. 3382 R

SIGNORE distinto, quarantenne, buonissima posizione, sposerebbe signorina, oppure divorziata età 30-45, anche con figli, avente appartamento e dote. Si risponde ad offerte serie. Scrivere posta Stadion «Ruggero». 8268 R

PERSONA che fu vista prendere ombrello con manico cristallo, lo porti via Alfieri 12, dal portinaio, che riceverà mancia (a scanso dispiaceri). 3360 R

PERSONA veduta 30 settembre ore dieci, Posta Borsa, raccogliere importo danaro, pregata portarlo polizia, scanso dispiaceri. 8272 R

ABBONAMENTI alla biblioteca circolante, libri tutti nuovi, si ricevono Corso 45. 11507 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3071 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero. Farneto 78, villino proprio, Telefono 278, Romano IV. 8185 R

TRENTENNE giovane, esercente, desidera conoscere signorina onesta famiglia, scopo matrimonio, serietà. Scrivere sub «80» fermo posta centrale. 8163 R

PATTINAGGIO. Il Circolo Americano Risorto, rende noto agli amatori di pattinaggio, che anche non soci possono frequentare il vasto salone sociale (Ristorante Belvedere, a piè del Castello) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 7 alle 11 pom. 8134 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 7 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di camicie, colletti, polsi, cravatte, maglie, calze, guanti, bretelle, ombrelli, bastoni, cappelli, pettini, valigie, bauli, scarpe tela, gambali, **neccessari per viaggio, portamonete, temperini, bottoni, borsette.**